

# VERSO “IL TRASFERIMENTO”.. IN GIOIOSA ATTESA DELLA FELICITÀ ETERNA

di Franco Grigiotti  
ispiratrice, suggeritrice: Mirella



TRE IN UNO  
...abbiamo anche un corpo



**VERSO  
“IL TRASFERIMENTO”...  
IN GIOIOSA ATTESA  
DELLA FELICITÀ ETERNA**

*di Franco Grigiotti  
ispiratrice, suggeritrice: Mirella*



## INTRODUZIONE

Come iniziai a scrivere circa venti anni fa senza sapere cosa avrei scritto, ugualmente si sta ripetendo la stessa cosa, iniziata la Pasqua scorsa del 2016. In questo volumetto ci troverete le mie ultime considerazioni, approfondimenti su argomenti per me essenziali, poiché alla base del mio percorso spirituale in questi venti anni, appunto.

Si può ritenere un bilancio, un tirare le somme, per vedere realmente se la mia Anima ha percepito e recepito il messaggio Divino che soprattutto attraverso Mirella mi è stato elargito con tanto Amore e Misericordia.

Sento chiaramente di essere ormai giunto alle soglie della vita terrena e che sarà prossimo il mio” trasferimento”, spero in Paradiso.

Questa piccola introduzione è soltanto un input informativo per l'immediatezza di sapere

cosa andrò ad esporre, iniziando, come accennato, dal primo scritto di Pasqua 2016, poi a seguire gli altri argomenti in ordine cronologico.

Troverete, cari lettori, anche un accenno ai nostri precedenti principali scritti, ora parlo al plurale, poiché la vera autrice ispiratrice di tutto è Mirella, scritti dei quali troverete due commenti di persone qualificate, che possono dare un'utile indicazione di ciò che detti scritti contengono.

Vi abbraccio carissime amiche, carissimi amici e buona proficua lettura.

Grazie.

*Franco Grigiotti*

## IL CASO MIRELLA

“In quarant’anni di ricerca, non ho mai incontrato, per contenuti, riscontri, costanza e durata nel tempo, una storia così eccezionale”; un caso appunto. Ad affermarlo con disarmante sincerità è la più autorevole figura di ricercatore nel campo della transcomunicazione strumentale metafisica, (ovvero ascolto delle voci di entità disincarnate attraverso la radio), Marcello Bacci di Grosseto. Una storia assolutamente autentica e se vogliamo: più unica che rara, che ci parla della potenza dell’amore e della dirompente, sottile, bellezza dello spirito; cose che vanno di pari passo. Infatti “il grande amore” tra Mirella e Franco, non è certo terminato con il passaggio nell’altra dimensione di lei. Ma è continuato nel nome e nel segno dell’evoluzione dello spirito di entrambi, sia pur in stati diversi.

Rivenendo al già citato “maestro” Marcello Bacci, è come se alcune tra le maggiori entità che da anni ed anni intervengono alla sua radio, avessero ispirato questo cammino, tanto è vero che un’autorevole, chiara voce femminile il 28 aprile 2000 ne traccia le linee guida: *Cari amici è personale (è per Franco) noi viviamo nella luce, dove Franco ha un intermediario, per lui è la persona più cara: la moglie, che lo può aiutare in questo cammino. La nostra stessa vita diventa la storia nella fedeltà di questo amore e lei è presente ed opera per tornare da lui ancora, che meraviglia! E’ una grazia che lui (lo Spirito – Dio) ti concede.* Altra importante affermazione, che ne è conferma, tra le tante, viene dall’entità Alexander che il 13 aprile 2002 comunica: *Ciò che ha fatto Mirella, come dico, è unico, Franco.* Un’altra entità il 4 luglio del 2009, quasi a voler porre sigillo a questo percorso dice: *Si rendano conto (coloro che leggendo ed ascoltando vengono a conoscenza di queste cose, che) Franco ha dato un grande contributo e lui ne vede i frutti positivi.* Di questo affascinante cammino, che non può, per sua stessa natura prescindere dalla ricerca di Dio, fine supremo di ogni nostro desiderio, si parla in modo sincero e documentato in “Tre in Uno ...abbiamo anche un corpo”, che dopo le esperienze di: “Fede e amore, fili d’oro per il cielo”, “Oltre Mirella, con Mirella” e “Quello che vedo nell’Oltre e dall’Oltre”, completa, (contenendone i tre) quale approdo di ulteriore crescita, la fatica letteraria di Franco Grigiotti.

Per una più facile fruizione dei contenuti di quest'ultima opera sarà forse utile sottolineare come impropriamente si tenda a classificare fenomeni ed eventi soprannaturali, come paranormali; a nostro avviso si tratta sempre di eventi di matrice esclusivamente spirituale, che però, dilatandosi, vengono ad interessare anche la sfera materiale, producendo effetti fisici, come apporti, nodi alle corone, profumo, che chiariremo oltre.

Spirito e materia interagiscono, evidenziando chiaramente che “tutto è energia”. E tutto ci indirizza verso la fede, verso la verità. Gesù stesso, quando ricorre, sia pur con parsimonia e l'equilibratissima misura che sappiamo, ai miracoli, lo fa per sollecitare la sensibilità della persona, della sua anima, verso il trascendente. Ma tornando al nostro libro, ed al suo aspetto esperienziale, uno dei punti più intensi si verifica quando anima e spirito di Mirella entrano in Franco diventando una cosa sola. Un'incorporazione che rende i due protagonisti fusi insieme, pur nella distinzione delle rispettive identità. E l'entità Alexander alla radio del “Centro David” di Grosseto di Marcello Bacci, il 13 aprile del 2002 ricorderà: *Lasciarsi penetrare, ...sono segni dello spirito*. Un'altra alta entità il 21 maggio sempre del 2002, sollecitata da Franco sullo stesso argomento dirà: *Entra dentro l'esclusiva dello spirito. La sposa (Mirella) manda al suo sposo un raggio di luce; l'anima che lo cerca non mette limiti, ma il suo amore lavora nascostamente per manifestare la sua presenza*. Presenza e potenza dello spirito che nel percorso di Franco e Mirella si concretizza anche con delle esperienze extracorporee (...il trovarsi con l'essenza del proprio essere e consapevolezza al di fuori del corpo): Franco, sempre nel riverbero spirituale di Mirella, rivive con lucidità il suo concepimento, parte della gestazione, come in una regressione da autoipnosi, direbbero gli esperti. E ancora di più: la fedele compagna, quasi in un trasferimento di andata e ritorno, fa vivere incredibilmente a Franco “la sensazione del suo trapasso”. Un'esperienza tanto unica quanto serena. Un'altra esperienza di particolare intensità è quella vissuta nel calore di “una sfera trasparente” che esalta la totale fusione, di Mirella e Franco, pur sempre nel mantenimento della reciproca unicità. Un cammino ricco anche di “profumi”, è il caso di dire, quello di Mirella e Franco, se è vero com'è vero che “lei” già dopo pochi giorni dal ritorno nella luce di Dio, inizia ad inviare al suo

amato “inebrianti essenze” (avvertite in più occasioni in automia, leggendo i libri, anche da altri). La conferma della provenienza del profumo, dalle “voci” di Bacci: il 22 marzo 2002, un’entità del “Centro Davide” parla così: *C’è Franco, oh fratello! Lo dico a te, è una memoria dolcissima che ha voluto continuare. Lo so che il sacrificio è grande, specialmente quando arriva la sera, ma... una storia fantastica, e tu sai che non è soltanto la vicinanza fisica che conta, ma è l’amore che non ha tramonto: Mirella è dentro l’amore, verrà a baciarti in fronte. Che bello sentire il profumo* (breve pausa)...*Mirella è lì. (...cio’ sta a significare che Mirella oltre ad essere dentro l’amore è anche dentro il profumo. Le parole: Mirella è lì, quasi sicuramente sono dette da Mirella stessa). Ancora sullo stesso tema il 27 marzo 2004, un’altra entità, riferendosi a Franco dice: “Cominci a spaziare in qualcosa. Lui (..Franco), in casa è con lei (..Mirella) ...completato dentro. Anche lui vede la storia (..la vive e la comprende) che portata da lontano il profumo della sua amata. In “Tre in Uno ...abbiamo anche un corpo”, Franco Grigiotti non manca di dedicare spazio al significato degli apporti (materializzazioni di oggetti, da parte dei nostri cari, in dono per noi): pietre dure, a forma di cuori, crocifissi, madonnine, conchiglie, coralli, eccetera. Tanti ne sono arrivati da Mirella e da altre entità. Uno dei più importanti, ricevuto da Franco in casa a Roma il 9 febbraio del 2002, è costituito da una “M” (di metallo di circa due centimetri e mezzo) che inequivocabilmente, ci vuol dire da parte di chi arriva. E anche qui conferma delle voci, alla radio di Bacci; il 7 settembre 2002, un’entità, (tra le altre frasi) evidenzia: *Ti ricordi anche è molto bello la “M”, un dono dello spirito; non sei mai solo. L’amata sposa di Franco si è manifestata anche attraverso “nodi alle corone del santo rosario”, il cui significato spazia da semplici testimonianze d’amore (“nodi d’amore”), a messaggi veri e propri, che a seguito del nodo, vengono trasmessi telepaticamente. Così ha fatto Mirella, in fondo anche per “sussurrare” tanti contenuti dei vari libri a Franco, Franco che una volta di più tiene a precisare, di esserne stato soltanto “l’autore amanuense”. Anche qui, viene ad essere molto interessante rifarsi alle “voci”: l’8 marzo 2002, Marcello Bacci dice, rivolto ad una entità: “Ha scritto tanto Franco, sai?!- Franco aggiunge: “Mi fate scrivere chissà quanto, voi siete sempre con me, quando scrivo vi sento!”**



A questo punto l'entità risponde, con un'enfasi tanto particolare quanto espressiva: *Mirella è quella che scrive!* Questi fatti riportati sono solo alcuni dei tanti accaduti significativi ed importanti, che con innumerevoli altri, sempre appassionanti, ma anche emblematici, dovranno essere analizzati e ampliati, ma soprattutto meditati. Cosa aggiungere di fronte a tanta chiarezza!? Soltanto che, e qui veniamo ad un aspetto tecnico che avvalorava l'autorevolezza ed autenticità delle voci (voci che sono allegate al libro in un ricco dvd), molte comunicazioni, a campione, sono state sottoposte all'analisi computerizzata di "Laboratorio interdisciplinare di ricerca biocibernetica" di Bologna, da Daniele Gullà, specialista del suono. E' un'autorità del settore, consulente di importanti enti pubblici e giudiziari a riguardo di perizie foniche.

Grazie a software specifici ed altri strumenti tecnici d'avanguardia, ha potuto stabilire l'autenticità personale (pur senza corde vocali) e di identità umana, (laddove sia stato possibile il raffronto con la voce in vita dell'individuo), delle voci.

Ci fermiamo qui. Il resto lo lasciamo alla lettura, e all'ascolto di "Tre in Uno ...abbiamo anche un corpo", opera che inevitabilmente ci porta sul sentiero di Dio, senza tentennamenti e ripensamenti. Infatti tutto, dalle comunicazioni alla fenomenologia, allo stesso, pur importantissimo rapporto tra Franco e la sua amata, viene ad essere "complementare" rispetto al significato primario della ricerca; cammino di tutti noi, che tende inevitabilmente alla consapevolezza della nostra natura divina.

"Tre in Uno ...abbiamo anche un corpo" altro non vuol essere e non è che un appassionato documento spirituale. E' certamente lo scopo stesso del: "caso Mirella"!

LORENZO CAFFE'

(Giornalista)

## UN AVALLO QUALIFICATO

Ancora una volta, Franco Grigiotti, con la sua ultima opera, ha voluto darci un'illuminazione della "POTENZA" dell'amore e della straordinaria Portanza della Fede.

Pietra miliare nella ricerca transtrumentale effettuata per lunghissimi anni nella maggior parte presso il centro psicofonico di Grosseto, ideato e diretto da Marcello Bacci, Franco Grigiotti con la sua accattivante "umanità", con la sua squisita "sensibilità" e con la sua mai sorprendente "umiltà", con il suo stupefacente amore, ha racchiuso nella sua trilogia la sue esperienza che preciso essere di circa tredici anni negli oltre quarant'anni di esperimenti effettuati da Marcello Bacci presso il sopradetto "Centro Psicofonico" di Grosseto.

La storia di Mirella e Franco, ha affasciato quanti hanno avuto il dono d'imbattersi in Franco Grigiotti lungo il loro percorso e di tutti quei ricercatori e non, che hanno avuto la fortuna di partecipare agli esperimenti di Grosseto; buon testimone della gran parte dei messaggi avuti da Franco alla radio di Bacci.

Chi mai avrebbe azzardato l'ipotesi che quel discreto "signore" quel silenzioso sperimentatore, quell'umile partecipante, un giorno avesse potuto regalarci un'opera così ricca di contenuti esoterici, così pregnante di amore e soprattutto così coinvolgente e travolgente di fede:

E bene, ho fatto definire il Grigiotti ( Absit Iniura Verbis) il Quinto Evangelista!

La semplicità dello scritto, la scorrevolezza del pensiero, la trasparente ed accattivante vena fideistica, hanno dato via ad un'opera completa, dove scienza e fede si fondono in un'unica forma di pensiero, mera testimonianza della presenza del Divino che è nell'uomo.

E Franco, grazie alla presenza illuminante e costante di Mirella, grazie alla sua costante ispirazione, ci ha donato un'opera affascinante e dai chiari contenuti fideistici.

Dare un avallo scientifico a quanto riportato nei testi di Franco, sarebbe superfluo;

Le prove sperimentali sono riportate in numerosi articoli pubblicati nelle principali riviste specializzate in esoterismo e di chiari contenuti cosiddetti

“paranormali”: articoli mai confutati dai numerosi “scienfisti” che fanno un cattivo uso della scienza, servendosi al solo scopo di denigrare di avversare e di negare; mai uno di questi ricercatori si è fatto prendere dal dubbio, che pure dovrebbe essere nel loro D.N.A mai si è fatto avanti per sperimentare, per verificare insieme a noi.

Oramai la ricerca del cosiddetto “paranormale”, sta assumendo toni e dimensioni sempre più inconfutabili; un lungo lavoro ci attende, e noi del gruppo di Grosseto, capitanati dal quel “Vate” ed illuminato sperimentatore, da quell’impareggiabile e grandissimo medium, qual è il caro Marcello Bacci, affronteremo questo nuovo percorso che le nostre guide ci hanno tracciato e con tenacia, con la costanza, con la semplicità e l’umiltà si sempre, sicuri di approdare a lidi mai sognati, a mete mai sperate: così il nostro sogno non sarà mai più una mera utopia, bensì una stupefacente realtà!

Una rivoluzione copernicana accadrà tra non molto, in quel di Grosseto, terra magica e benedetta dalla Grande Esistenza, dove si sta aprendo una nuova era per l’uomo, e dove lo spirito finalmente trionferà sulla materia: sarà questa rivoluzione, il nostro duemiladodici.

Ad Majora, caro Franco, caro Marcello e cari compagni e fratelli di viaggio.

**PROFESSORE MARIO SALVATORE FESTA**

Professore di Fisica Nucleare presso l’Università di Napoli.  
Fisico Sanitario ed Ex Docente di Radioprotezione presso la 2ª Università di Napoli.  
Ricercatore di Parapsicologia.



## **RINGRAZIAMENTI**

E' nostro dovere e piacere, di Mirella e mio, ringraziare Lorenzo e Mario per il loro qualificato ed illuminato contributo espresso sul contenuto e nel merito relativi al nostro lavoro, soprattutto di Mirella, portato avanti in questi oltre tredici anni di appassionata ricerca e di esaltante rapporto tra Cielo e Terra.

Le lodi a me indirizzate, pur con imbarazzo, le accetto con umiltà, consapevole che queste sono dovute alla Grazia che Dio mi ha concesso di poterle riconoscere, accettare e sviluppare attraverso quell'angelo che è Mirella, che Lui, nella Sua Infinita Bontá, ha voluto farmi incontrare.

Perció il mio vanto, come indica San Paolo, lo trasferisco in Dio, Unico autore e Creatore di tutte le cose compresi i Carismi che mi si vogliono attribuire, dei quali, come sempre dice San Paolo, ne faccio partecipi tutti i Fratelli e Sorelle.

Mirella dal Cielo, io ancora pellegrino in terra, Vi abbracciamo fraternamente in Dio e che Lui sempre ci Benedica.

**MIRELLA E FRANCO**



## LA MORTE NON PUÒ ESISTERE

Alla luce delle esperienze, intuizioni ed illuminazioni avute in questi 19 anni dal trasferimento di mia moglie Mirella in Paradiso, proverò ad analizzare e dare un contenuto attinente al titolo, partendo dalla mia prima esperienza vissuta a Tarquinia la notte del 29 aprile 2000.

Il giorno precedente, ebbi il messaggio presso il centro di metafora di Marcello Bacci a Grosseto, iniziando proprio con questo brano:

*Cari amici è personale, noi viviamo nella luce dove Franco ha un intermediario, per lui è la persona più cara, la moglie che lo può aiutare in questo cammino. La nostra stessa vita diventa la storia nella fedeltà di questo amore e lei è presente e opera per tornare da lui ancora; che meraviglia! È una grazia che Lui ti concede.*

Basterebbe questa meravigliosa frase per confermare tutto ciò che penso e che ho scritto in precedenza (*Nel mio libro riassuntivo: "Tre in uno"*). Queste parole che dicono tutto, aprono una seconda fase andando già in quell'oltre nel quale ci eravamo già incamminati.

I nostri spiriti, fusi in un unico amore, procedono verso Dio, letteralmente volando negli spazi infiniti librandosi nelle bellezze del Creato.

Come avrete ben capito noi viviamo insieme, ma non per modo di dire: Mirella è dentro di me, siamo una cosa sola.

Vorrei che anche voi avvertiste questa strabiliante incredibile verità. Non sono fantasie, ma realtà meravigliosa che durante la lettura vivrete anche voi, in un mondo nuovo che va oltre la materia, ma che è l'unica realtà vera, quella che già si sente essere eterna.

Dopo questo brano ne seguirà uno dove descrivo un mio viaggio nell'oltre che ho cercato di illustrare nel migliore dei modi. Capirete da subito quale posizione la mia anima ha assunto in questo scorcio del viaggio

terreno che ancora mi resta da compiere.

Ad appena quattro ore da tutto ciò che sopra avete letto, con coincidenza da loro voluta, perciò ancor più sconcertante, ho vissuto quanto segue: Mi è impossibile resistere a letto dopo le sensazioni da me percepite quali certezze interiori circa la mia collocazione spirituale nell'universo che avverto la mia anima con il mio spirito si siano dilatati al di fuori del mio corpo: ho la sensazione certa e assoluta. Vivo in uno stato d'animo ristretto e dilatato allo stesso tempo fino ad abbracciare l'intero universo. Questo minimo e massimo, cioè stare allo stesso tempo sulla punta di uno spillo e poi essere dilatato all'infinito, è una sensazione bella e affascinante che mi fa capire fino in fondo come Dio possa essere dappertutto. Noi stessi assimilati a Dio seguiamo la stessa 'metamorfosi'. Da qui la sensazione che è certezza di essere in ogni luogo dell'universo. Ma è impropria la mia espressione, poiché la sensazione, è una sensazione di infinito non puramente spaziale e l'anima si perde in un deliquio così profondo da non intravederne la fine. È uno sprofondare in un vortice dolce che sa di pace, di gioia e di abbandono totale. Questa sensazione di essere quello che siamo e al tempo stesso di essere il tutto, è una delle cose più belle da me fin qui provate. È la certezza di ciò che si prova, che sconvolge positivamente e al tempo stesso si avverte come una realtà vera, certa, quasi fosse una cosa abituale.

Tale realtà mi ha fatto balenare un'altra certezza, cioè quella di **essere sempre esistito**. Vorrei essere chiaro: ciò che ho cercato di descrivere nel migliore dei modi, non è il risultato di un mio fantasticare, ma la descrizione di una situazione spontanea che spontaneamente si è creata e che ho avvertito in tutta la sua chiarezza e straordinarietà.

Non so per quali ragioni si sia venuta a creare questa abnorme situazione spirituale. È come se all'improvviso si fosse squarciato un velo facendo vedere quello che mi aspetta: chi sono, da dove vengo, dove vado. È la famosa carta velina di cui sempre ho parlato, che più che diventare sempre più trasparente, addirittura si è squarciata lasciando vedere tutto. Più che vedere, direi sentire, percepire, capire. Per ora ho delle forti indicazioni e sensazioni di come è "l'ambiente"; infatti lo percepisco ma non lo vedo chiaramente. Non ho incontrato nessuno: l'ambiente è indefinitamente luminoso.



Che sia il primo passo? Certamente è meraviglioso e interessante. Quello che più mi ha meravigliato è stata la facilità con la quale in quel momento mi sono inoltrato in questa nuova realtà. Quasi mi è sembrato normale, tanto da non turbarmi affatto, anzi mi gratificava e al tempo stesso mi infondeva pace e serenità. Questo, per la verità, in modo del tutto particolare quasi con la sensazione di svenire; come se lo spirito stesse per uscire dal corpo o fosse già uscito, (questo mi verrà confermato dalle ‘voci’ attraverso lo “spirito guida” Alexander il 2 febbraio 2002). Credo si chiami **deliquio**. Sì, un deliquio dolce e progressivo con la sensazione di un fluire che va verso la fine, ma una fine che non arriva mai, perché è, al contrario, un’apertura all’infinito. Credo che questa impressione di fine sia data dal mio corpo che per sua natura tende e aspetta la fine e perciò c’è un’attesa della fine, ma siccome chi agisce è lo spirito-anima e questo non ha fine, quest’ultimo continua per la sua strada e (si perde) entra nell’universo, facendo soffrire in un certo senso il corpo, ma molto lievemente. Diciamo che è un’aspettativa delusa per il corpo; tutto qui. Per il resto è un’esperienza meravigliosa.

**Deliquio:** Svenimento, profondo turbamento dei sensi.

“Un sorriso che svanisce nella beatitudine di un deliquio”. (*Pirandello*)

## ANDARE AVANTI PER TORNARE INDIETRO

Tale affermazione unita alla prima, titolo dell'articolo, potrà sembrare un delirio a molti; vedremo insieme che non lo sono. Democrito affermava: *“La verità si sottrae aumentando il grado di incredulità”*. E' proprio vero, più ciò che si esamina appare incredibile, più la verità si allontana dal nostro sentire interiore. Solo la fede può aiutarci.

Andare avanti per tornare indietro: alle origini.

Tornare alle origini, parrebbe essere un termine esatto invece è solo apparente in quanto noi, come Dio siamo infiniti ed eterni da sempre, perciò è solo prendendo coscienza e conoscenza di ciò, che noi raggiungiamo la certezza di tale realtà. Essendo nella materia si ha la sensazione di tornare alle origini, pertanto per chiarire meglio il mio pensiero, seguirò anche questa strada 'codificata'. Tornare perciò alle origini, andare indietro ciò potrebbe sembrare un controsenso, o addirittura un non senso, ma infatti lo è per l'approdo definitivo allo scopo che il mio ragionamento vuol raggiungere, diventa necessario per tale dimostrazione, risultando essere un catalizzatore, oppure un falso scopo.

Infine, il mondo dello spirito oltre a non rispondere alle normali leggi fisiche, molto spesso, direi quasi sempre, non coincide con i nostri ragionamenti o alle nostre aspettative, che condizionati da tali leggi fisiche terrene, sono strettamente legate alla materia, dando a questa una inconscia aspettativa prioritaria, con l'illusione che possano coincidere con quelle spirituali. Questo costituisce il primo ostacolo causato da un evidente ingannevole abbaglio nel quale tutti cadiamo, perdendo così di vista, anzi ignorandola proprio, l'essenza primaria e fondamentale, che è **l'energia spirituale Superiore**, dalla quale tutto proviene.

Si antepone inconsciamente la materia a ciò che invece l'ha generata o creata. In questa trappola diabolica cadono ingenuamente i ricercatori scientifici, perciò la Scienza stessa, che pretendono di dimostrare attraverso, l'effimero e il caduco che è la materia, ciò che invece è reale, infinito ed eterno, impalpabile e invisibile ma che agisce e tutto condiziona in quanto agisce.

La scienza, sembra che incominci a capire di non poter spiegare la causa partendo dall'effetto. La fisica quantistica, si avvicina a al mondo dello

spirito, ma molti fisici tradizionali, per supponenza, orgoglio e frustrazione di apparente sconfitta di loro convinzioni radicate, rifiutano tali realtà. Si mettano l'animo in pace: la realtà non è quella che noi pensiamo che sia, o che speriamo che possa essere, la realtà, dicevo e dico, è quella che è.

Mi preme anche far rilevare che nelle varie riflessioni e meditazioni che seguono, troverete anche delle inevitabili ripetizioni poiché, se l'obiettivo è uno: Dio; questo viene raggiunto attraverso canali diversi fatti di luce, sensazioni, intuizioni, che solo in quei momenti percepisco e sento tutti miei e che sono dello spirito e appartengono alla mia anima. Sono verità che sento tali e basta, senza dubbi e perplessità; li sento talmente profondi da farmi percepire letteralmente nel mio cuore uno squarcio reale nel quale si insinua questo mio Dio con tutta la sua forza. Provo tanta sofferenza perché è difficile resistere a Dio, ma che subito viene compensata da tanta gioia, perché è solo amore. Andiamo insieme perciò per questa strada e seguitemi (ora parlo al plurale) perché voi stessi vi sentirete abbracciati da un amore universale.

Un invito che vi faccio con umiltà, ma soprattutto ce lo dice Mirella che ci precede e ci indica la strada.

## PRECISAZIONI E RIFLESSIONI

Come sopra annunciato, ecco le parole della entità Alexander: *La disperazione della sofferenza è un traguardo possibile, Franco, e un'esperienza di essere al di fuori del tuo corpo, ma questo è molto bello, è una cosa positiva.*

Giustamente lui pensa che la strada possibile più comune, per il corpo, sia quella della disperazione nella sofferenza, ma l'uscita dal mio corpo, invece, è stata una cosa bella e positiva. Esaminando il fatto principale, voglio precisare che il mio abbandono è stato totale, senza paure e resistenze, tanto che lo spirito sentitosi libero è potuto andare dove ha creduto di andare, verso dove più si è sentito attratto.

Peccato poi che il viaggio si sia interrotto. Spero però che si ripeta ancora. Voglio anche dire che della parola deliquio, allora, non ne conoscevo il significato, che trovai sul vocabolario.

A distanza di quasi 16 anni da quella esperienza riprendo il discorso e le analisi, tentando di arricchirne il significato, che al momento non potevo conoscere pienamente, ma che, con il tempo terreno, ho potuto conoscere ed acquisire certezze, attraverso Mirella nella loro completezza e verità, almeno così a me sembra.

La punta di uno spillo: fu impropria la definizione, poiché lo spillo è già materia ed io in quel momento ero me stesso, diciamo tutto concentrato nell'intima posizione spirituale che poi era, è stato e sarà sempre un momento che è il momento dell'eternità. Perciò il non tempo: ERO io ed ero il tutto. Il tutto è UNO e ciascuno di noi è uno, unico ed irripetibile (il DNA lo conferma anche a livello materiale), ma torniamo ad essere un tutto unico in Dio. Dio disse infatti a Mosè: 'SONO COLUI CHE SONO'.

Avevo avuto un contatto medianico con Mirella e tra le altre domande le chiesi: Mirella, quando io ti cerco, ti cerco in Dio, vero?

*"Si Franco, ma ricordati che io sarò sempre Mirella, anche se ti vedo con gli occhi di Dio"*. In questa frase, trovo tutta l'immensità di Dio, il suo infinito amore per noi; lo vedo soprattutto nella dignità ed esclusività che ci ha donato, evidenziando anche in ciò la nostra similitudine nella

Sua Immagine e Somiglianza Spirituale. Siamo “risonanza” di Dio. Tanto grande è il Suo amore che è voluto morire, incarnandosi nel Suo Figlio, Cristo Gesù.

Vorrei anche aggiungere che è molto difficile accertare ed accettare psicologicamente la distinzione tra il **tempo**, che è terreno ed attinente alla materia, e il **non tempo** che tutto si concentra in un momento, che poi è l’eternità, comunemente detto “eterno presente”.

La mia esperienza vissuta in quel momento, pur passando il tempo terreno, era sempre concentrata nell’istante in cui lo vivevo come eterno ed eterne furono le indicazioni e le sensazioni. Avere la certezza di essere sempre esistito scaturisce dal sentirsi il tutto: Dio.

Questo per me è logico e giusto, infatti tutto ciò che vive non può morire, perché la vita proviene da ciò che è eterno. Se questo non fosse, noi oggi non esisteremmo. **Siamo eterni da sempre.**

Ripetendomi: l’eternità è sempre un momento; sia l’essenza spirituale di Dio, sia la nostra essenza simile a quella di Dio; è apparentemente ‘statica’ nell’esistere (momento), ma nel contempo dinamica nell’operare sia a livello spirituale che materiale, passando indifferentemente dal non tempo al tempo.

Escludendo Dio che tutto può in quanto tutto di sua invenzione e creazione, parimente noi possiamo fare altrettanto; e la riprova è data dalle entità, vedi Alexander, che con naturalezza e semplicità, fissava appuntamenti per i giorni successivi ecc.

Mi piace qui ricordare una frase celebre che attiene alla nostra temporaneità: ‘Siamo quelli che eravamo, saremo quelli che siamo’.

Riprendo anche una meditazione trovata tra le pagine del Vangelo di Mirella dopo il suo trasferimento, che io non conoscevo; questa è stata riportata anche sui nostri libri.

“Io non sono il mio corpo, io non sono la sfera emotiva, io non sono la mia mente; io sono una scintilla Divina eterna immutabile perfetta: più bianco della neve, più sottile dell’etere, più radioso del sole è il mio sé, lo spirito è dentro di me, io sono quel sé, quel sé sono io”.

Proverò a spiegare il perché dai più e da sempre non è radicata, la convinzione della nostra esistenza, ma soprattutto perché non viene percepita.

Devo partire da molto lontano, addirittura dalla creazione dell’uomo

chiamato Adamo e dal peccato originale.

Dimentichiamoci per sempre la mela e cerchiamo di porre tale peccato, come una gravissima disobbedienza ed una insubordinazione, volendosi sostituire a Dio, avendo la certezza in quel momento di essere sempre esistito in Lui, tanto da sentirsi, lui. Da qui l'illusione di poter procreare con il frutto proibito, una ancestre femmina più animale che donna con 47 cromosomi dalla quale Dio aveva fatto nascere Adamo. Purtroppo anche oggi avviene con "utero in affitto" in un parallelismo inquietante e sconvolgente in cui l'uomo abusa della libertà concessa da Dio. Poi nacque la donna attraverso il sonno di Adamo, che procreò attraverso sempre l'ancestre, ma per volere di Dio, fecondando l'ovulo che Dio stesso aveva posto nel grembo dell'ancestre dando così origine alla loro discendenza pura dei figli di Dio. Da questa discendenza nacquero Abele, che fu poi ucciso da Caino, poi Set ed altri femmine e maschi, sempre puri. Ciò che indusse Adamo a compiere il peccato di disobbediente presunzione; si possono ipotizzare delle concause che determinarono tale inganno da parte del tentatore, che per la totale libertà concessa, fece breccia nell'anima di Adamo.

Si può supporre con una certa probabilità, che il rapporto con Dio fosse alquanto confidenziale, sicuramente sul piano spirituale, avendo prima del peccato, una quasi pari dignità e anche la consapevolezza di certe verità che ponevano Adamo su un piedistallo alto vicino a Dio. Egli aveva capito della sua sempre esistenza e di essere co-creatore di se stesso, proprio per la potenza creatrice dello Spirito Divino, che era in lui, Adamo (come è già in noi, se pur parzialmente).

Vedete, cari lettori, noi a redenzione completata, saremo esattamente come Adamo prima del peccato: cerchiamo però di non ripetere lo stesso errore, dobbiamo con tanta umiltà, ringraziare, adorare ed amare Dio di volerci partecipi della Sua Divina ed Eterna gioia.

Il **peccato di Adamo** perciò, di natura morale e spirituale, si concretizzò **nell'accoppiamento proibito con l'ancestre**, che generò Caino, dando così origine ad una stirpe inferiore inquinata, ed ibrida chiamata poi dei figli dell'uomo.

Tutto ciò è stato da me letto, e trovato coerente anche con la ragione, nel libro **"la Genesi Biblica"**, tratto dalle visioni avute da **Don Guido**

**Bortoluzzi**, Parroco di Farra d'Alpago, riordinate da Renza Giacobbi-Belluno.(vedi in internet).

Le due stirpi, per un certo tempo, posso presumere, si siano sviluppate in parallelo con tratti somatici, a volte molto diversi ed altre volte meno, ma migliorando nel tempo.

Le visioni di Don Guido, complete in tutti i particolari, collimano con ciò che la Bibbia ufficiale afferma al versetto 6.3, però come uscita “da un cilindro” e dice: (riassumo) I figli di Dio videro che le figlie dell'uomo erano belle, se ne invaghirono tanto da accoppiarsi e procreare. Si può presumere che ugualmente avranno fatto gli uomini dei figli dell'uomo nei confronti dalle donne dei figli di Dio, perché, sicuramente più belle e desiderabili.

A questo punto si ebbe una totale ibridazione della specie che è poi la nostra specie, con tutte le implicazioni conseguenti, sia morali che materiali (leggi corpo), con malattie genetiche, malformazioni e quanto altro c'è di più brutto e nefando da immaginare. Purtroppo non solo da immaginare, ma direi constatare e vivere in ogni momento di ciò che è stata, è e sarà l'umanità fino alla definitiva redenzione spirituale e materiale (corpo) Guerre pestilenze carestie, malattie di ogni genere ecc. sono il prodotto di tale nefandezza.

Gesù, “generato e non creato dalla stessa sostanza del Padre nel seno della Vergine Maria concepita Immacolata” (fecondando il Suo ovulo), come fece, ma in maniera inversa con Adamo durante il sonno, immettendo nell'utero dell'ancestre l'ovulo, che Adamo fecondò; Egli,Gesù, alla pienezza dei tempi è venuto proprio per redimerci. Ma la libertà concessa da Dio all'uomo con magnanimità, per necessaria dignità e fiducia lo rende orgoglioso, irricoscente, cieco e sordo, da non voler seguire le leggi Divine, i Suoi comandamenti e tutto ciò che armonicamente governa l'Universo, tanto da doverne subire le conseguenze. Gli storici, con termine scientifico diranno: ci fu una nuova selezione naturale della specie, dopo quelle avvenute in varie epoche passate,( almeno le più note): la scomparsa dei dinosauri, il Diluvio Universale, la scomparsa di Atlantide, la distruzione di Sodoma e Gomorra ed infine l'attuale, preceduta dalla Grande Tribolazione.

## LA GRANDE TRIBOLAZIONE

I vangeli di Luca, Marco e Matteo riportano le parole di Gesù il quale annuncia questo evento che si dovrà verificare prima dell'inizio della fine dei tempi (da sempre tramandato dalla tradizione e dalle scritture e viene posto prima degli ultimi mille anni, che ritengo però convenzionali. Alla scadenza dell'anno 1000 d.C. si ritenne che fosse questo il tempo della fine del modo, che poi non si rivelò tale).

Da ciò rimane il detto: mille e non più mille.

Giovanni, nell'Apocalisse, descrive i segni e gli avvenimenti che caratterizzeranno la fine dei tempi o di un'era e riporta visioni profetiche da lui avute che risultano coerenti con le visioni avute dai tre pastorelli a Fatima riportate nel terzo segreto, dove compare nuovamente l'Angelo con la spada fiammeggiante. Nel commento degli allora cardinali, Ratzinger e Sodano, si dice che "nella spada fiammeggiante sterminatrice si può ravvisare anche la bomba atomica".

(E' il piccolo libretto che riporta il terzo segreto di Fatima e che si può trovare presso le edizioni Paoline in via della Conciliazione a Roma.)

A questo punto cari lettori vi chiederete perché questo argomento e che attinenza può avere su quanto fino a ora è stato trattato? Tale domanda se rafforzata da meraviglia, farebbe intendere che la nostra aspettativa è solamente una e si rivelerebbe limitata, poiché la nostra nascita, vita e morte fa parte di un intero disegno che si va maturando nel tempo di cui noi, in maniera ora contingente, siamo attori partecipi, come lo furono i nostri antenati e come lo saranno coloro che ci seguiranno. Vi accorgete che noi stessi facciamo la storia e noi stessi appunto ne siamo gli artefici nel bene e nel male e che verso il male, la "grande tribolazione", ci stiamo avviando.

Non voglio spaventare nessuno, ma non voglio neppure fare lo struzzo per non vedere e non capire cosa sta succedendo. Siccome ho posto alle "voci" precise domande e ottenute precise risposte, semplicemente lo riporto.

Anche la scienza seguendo la sua strada, che sicuramente non si ispira alle Scritture, sembra coincidere inconsapevolmente con le Scritture



stesse. Le Scritture non danno date e tempi precisi, anzi lo stesso Gesù riferendosi alla fine totale dei tempi disse: “Quando sarà, neppure il figlio lo conosce, (riferendosi a Se stesso) ma solo il Padre”.

Lui, Gesù, come ho detto, si limitò a indicare i segni che precederanno l’inizio della fine, che si presume possa avvenire circa mille anni dopo la “grande tribolazione”.

Tornando invece alla scienza, questa sembra dare delle scadenze abbastanza precise fissando tra mille anni circa la scomparsa dell’uomo sulla terra. Ciò è stato affermato da Alessandro Cecchi Paone alla Macchina del tempo, credo nel mese di ottobre o novembre del 2002, così mi fu riferito da Marcello Bacci che l’aveva vista e ascoltata.

Io comunque, nonostante la simulazione al computer, penso che i mille anni si debbano intendere convenzionali.

Su questo argomento, comunque posi alle “voci” precise domande.

Che il mondo è in costante pericolo credo che non sia io a dirlo e a vederlo; io semmai ve lo posso ricordare. Se ben vedete non c’è più un margine di manovra in nulla; tutto è arrivato al limite, dai rapporti umani, incominciando dalle famiglie, ai rapporti internazionali, col terrorismo e le massime minacciose tensioni. L’equilibrio è totalmente precario: basta una mancanza di corrente per destabilizzare intere nazioni. L’energia atomica è sempre più alla portata di tutti, basta venga nelle mani di un irresponsabile per far saltare tutto. Il fanatismo religioso costituisce la possibile miccia per una deflagrazione.

Il mio ragionamento perciò è tanto semplice quanto preoccupante e preoccupato. Infatti dico che gli “ingredienti” ci sono tutti e tutti convergono su un punto che io riconosco essere ciò che Gesù profetizzava: la “grande tribolazione” appunto. Voglio però mettere in ordine razionale questi che chiamo “ingredienti” per poter sintetizzare le conclusioni.

Uno: Mille e non più mille. Tale vecchia profezia, se pur legata alla tradizione, sembra coincidere con la scienza che ipotizza appunto la non lontana scomparsa dell’uomo, una sparizione paragonabile a quella dei dinosauri, oppure a quella causata dal diluvio universale. Questa previsione sembra formulata su basi scientifiche, scaturita anche da studi che si avvalgono di simulazioni al computer. Il Vangelo annuncia pestilenze,

carestie, guerre, sconvolgimenti a livello planetario.

Io aggiungo: causati e aggravati dall'uomo, con inquinamento, effetto serra, le uccisioni di figli da parte di padri e madri, e viceversa. Si potrebbe obiettare che queste ci sono sempre state. Sì, ma sempre in zone limitate e non a livello globale. La globalizzazione, ha conseguenze positive e negative: tra le negative c'è proprio il deterioramento costante, ma progressivo di tutto.

Ripeto, i margini sono finiti, gli spazi di azione compensativi sono pressoché arrivati allo zero. Ci sono anche altre profezie del genere più o meno attendibili, ma alcune potrebbero essere esatte. Purtroppo, dato che i segni citati dal Vangelo coincidono con tutto ciò che sta accadendo nel mondo, proprio prima degli ultimi ipotetici mille anticipativi della “grande tribolazione”, se certe analisi sono giuste, questo è il tempo, per nostra disgrazia.

Voglio anche dire però, che se non siamo in mezzo, sicuramente abbiamo ampiamente superato gli inizi. Con il mondo poi che corre così velocemente, lo stesso uomo, cioè noi, gli stiamo imprimendo una frenetica accelerazione..

Ma ora sentiamo cosa dicono le “voci” a tale proposito:

Fin dalla prima sera a rispondere fu Alexander, e si manifestò in due riunioni ravvicinate, del sabato 16 e del venerdì 22 novembre 2002.

## **Grosseto 16 novembre 2002 ore 19:50**

*Presenti 10 persone*

I vari colloqui si svolgono tra i presenti che sono principalmente mamme che hanno perso figli; verso la fine Alexander dice questa frase: *Come dico, dobbiamo vegliare che non si rompa questa comunione, perché il fenomeno è unico, questo è importante. Molte persone sono tornate, e sentire la voce rende bello il luogo.* Alexander mette in risalto l'eccezionalità di questo fenomeno delle voci che veramente, è unico al mondo; poi continua dicendo che molti trapassati sono tornati in questo luogo per poter parlare, questo è molto bello. Nel pomeriggio avevamo parlato di questa anomala situazione mondiale e proprio in quella occasione Bacci mi parlò della trasmissione di Cecchi Paone. Siccome tra le predizioni

si dice che alcuni trapassati torneranno sulla terra, nell'ascoltare ciò che Alexander disse, entrambi ricordando l'argomento di cui avevamo parlato il pomeriggio, credemmo appunto che Alexander si riferisse a questo. Utile abbaglio? Forse sì, altrimenti non avrei posto ad Alexander la domanda che segue, anche perché proprio in quel momento fui chiamato. Coincidenza, oppure chiamata voluta leggendo i nostri pensieri?

Immaginando perciò che avesse assistito al colloquio avuto nel pomeriggio con Bacci risposi: "Sì grazie, hai sentito quello che io ti voglio chiedere? Già sai tutto se mi puoi rispondere? Perché c'è una coincidenza con quello che ha detto Cecchi Paone; gli ultimi mille anni che inizieranno". Vengo interrotto da Alexander, facendo pensare che veramente non lo sapeva o che invece ha voluto che facessi, proprio su sua richiesta, la precisa domanda, infatti mi chiede: *Quale era e quale è il messaggio?*.

Io dico che il messaggio è questo: "Gesù ha detto che la **grande tribolazione** prelude alla fine dei tempi. Questa avverrà mille anni prima della fine dell'umanità sulla terra e chiaramente Cecchi Paone ha detto che è scientificamente provato che tra mille anni...". Vengo interrotto da Alexander che mi chiama per nome poi riprende: *Nel saluto di Gesù la risposta a questa domanda. Lo spirito (lui si definisce tale) ha scelto un altro giorno, (sottinteso per la risposta) la sera di venerdì, di essere lì, (qui) ci sono diverse ragioni per questo.*

Bacci ripete e io dico: "Ci sarò, ci sarò. Alexander, mi risponderai esaurientemente?"

Questo è importantissimo, tu sai, per la nostra crescita e anche per l'umanità. Qui siamo a un bivio". Seguono vari commenti poi sentiamo un coro.

Questo colloquio fu ripreso il venerdì 22 come se non si fosse interrotto. Alexander, dopo avermi chiamato per nome, dice: *Queste sofferenze non sono una punizione; Gesù non è stato capito, il suo messaggio non è stato sempre accolto. Il Regno di Dio è vicino, passa da un luogo ad un altro. È necessario che siano coscienti della loro identità.*

Seguono commenti e prendendo la parola dico: "Io comunque la mattina dopo, Gesù l'ho sentito e anche la Madonna. Cosa mi puoi dire, ho preso un abbaglio oppure no?". (Ciò è avvenuto sempre per locuzione interiore).

Alexander: *Certo Franco.*

Io riprendo: “...non mi hai dato la risposta, se sì o no”.

Alexander: *È molto difficile rispondere a tale domanda, si deve sempre vedere il caso concreto Franco, io non do testimonianza (non voglio o non posso?) il messaggio del Vangelo sarà l'occasione per entrare in dialogo, cento modi di assumere ciò che è stato detto. Ci sono anche casi di diversi organismi che cercano di servire l'umanità.*

*Molte persone sono tornate; questa storia dovrebbe servire a essere più umani.*

Bacci: “Hai sentito? Molte persone sono tornate.” (Ora potrebbe coincidere con ciò che la volta scorsa avevamo erroneamente pensato).

Io: “Io comunque ti ringrazio. Tutto quello che mi dici, Alexander, cerco di metterlo in pratica alla lettera, vi seguo in tutto e per tutto, per la mia crescita spirituale”.

Alexander rivolto a Bacci o a me dice: *Riconosci dinanzi a Dio che non puoi fare tutto da te.*

Mirella inaspettatamente entra in comunicazione per augurarci Buon Natale, infatti dice: *Buon Natale, sono Mirella.*

Bacci ripete l'augurio e aggiunge: Mirella ma c'è più di un mese!?! (venne allora perché non poteva venire successivamente e così fu; infatti la sentimmo nuovamente dopo qualche mese). E io aggiungo: “Grazie cara Mirella, se puoi, dammi questa risposta. Ma quanto bene ti vuole Franco tuo?”

Risponde Alexander e dice: *Lui è già impegnato in questa strada e lui può dire questo perché lui è già impegnato. In questo impegno è attento a quelli che soffrono imitando tre erre: Redigation, Regamination, Respons: riconoscimento (riconoscenza) delle persone.* Con quest'ultima frase penso voglia avere sintetizzato e tradotto in italiano il significato delle tre parole dette in inglese.

Bacci è contento e commenta le tre parole inglesi. Seguono altri commenti e infine Alexander si congeda con una frase di fratellanza e di speranza: *Verso il terzo millennio, è molto importante conservare questo spirito di accoglienza e c'è una scelta da fare per non essere distratti; c'è ancora spazio per una tavola rotonda.*

## Interpretazioni e analisi

L'argomento trattato, per le sue manifestazioni e implicazioni è sicuramente tra i più importanti per me, perciò ho voluto analizzare a fondo i fatti come sono accaduti, integrati proprio dalle frasi dette da Alexander che costituiscono il punto cruciale del tutto. Queste sono naturalmente le mie interpretazioni, ognuno poi le interpreterà come meglio crede.

Mi preme però prendere in esame soprattutto le risposte principali di Alexander, è come se riprendesse il discorso interrotto il sabato precedente. Con tale risposta infatti è chiaro il riferimento alla mia precisa domanda: dice che la colpa è dell'Uomo e che Dio non c'entra; infatti Lui ha mandato Suo figlio Gesù per scongiurare questa eventualità, ma non è stato né ascoltato, né capito. Dio comunque va avanti nel suo progetto e il Suo Regno è vicino.

L'altro intervento ancora molto preciso e articolato, facendo sempre riferimento al mio quesito, non dà una risposta positiva o negativa alla mia affermazione di avere avuto la risposta da Gesù nel Suo saluto, poiché non la vuole o non la può dare, ma facendola comunque apparire possibile.

Ciò che invece è per lui importante, lo indica in quello che dice il Vangelo, dicendo anche che alcuni che hanno capito il messaggio sono organizzati in opere di bene e infine che alcuni di loro, cioè dei trapassati, sono tornati. Questi riferimenti sono coincidenti con ciò che dice Gesù sulla possibile abbreviazione della "grande tribolazione". Infatti dice che questa verrà abbreviata grazie alle anime buone e anche grazie a coloro che torneranno, altrimenti nessuno si potrebbe salvare.

L'ultima parte, quando Alexander parla della tavola rotonda, conferma e fa intravedere che, se l'uomo capisse l'importanza della grave situazione e ne prendesse atto, si potrebbe ulteriormente alleviare la gravità di ciò che incombe sull'umanità.

Voglio ora descrivere in maniera riassuntiva come è avvenuta questa locuzione interiore e successive conferme relative al tema "la grande tribolazione", avute proprio al mattino presto a letto, la locuzione poi, in Chiesa durante la Santa Messa, con conferme ulteriori, mettendo in evidenza

la teoria del principio della sincronicità.

Era domenica 17. Alle ore 5,00 circa, sono stato svegliato da un peso doloroso, molto fastidioso al livello del plesso solare, fastidio e dolore che sono continuati anche dopo essermi svegliato. Dopo poco però, ad un tratto come per incanto, sono scomparsi e si è spalancato il Paradiso. Ho sentito chiaramente la Mamma Misericordiosa, l'ho sentita in tutta la Sua dolcezza e subito dopo il Suo e mio Gesù che trasmetteva dolcemente il suo pensiero al mio cuore confermando il suo saluto (annunciato da Alexander la sera precedente, di questo ero convinto). Non so quanto sia durato questo idillio, sono certo però di averlo vissuto.

Un po' frastornato ma felice, contrariamente al solito (infatti, a Roma dove ero tornato, la domenica vado alla Messa delle ore 10,00 o delle 11,00) quella mattina sono andato a quella delle 8,00 e, con mia somma meraviglia, già dal canto d'ingresso ho incominciato ad avere conferme di ciò che mi stava capitando, sia nei canti sia nelle letture. Sono rimasto talmente meravigliato che il giorno dopo mi sono procurato fotocopiandolo, lo scritto di tutto ciò che avevo udito in chiesa.

Siccome, oltre che sincero voglio essere anche preciso, di seguito riporto nei punti salienti gli argomenti e alcune parole essenziali dei canti e delle letture.

Canto d'ingresso: "Cieli e Terra nuova. Cieli e terra nuova il Signore darà, in cui la giustizia sempre abiterà" (motivo ripetuto a ogni strofa successiva). Altro canto dal titolo "Vieni con Me". Una strofa dice: "Ho passato notti insonni a sentire certe voci che venivano da dentro io dicevo: sono sogni. No, non è possibile, sono un nulla io, a cosa Ti servo solo Tu lo sai".

Prima lettura dai Proverbi, La perfetta padrona di casa: "Una donna perfetta chi potrà trovarla? Ben superiore alle perle è il suo valore. In lei confida il cuore del marito e non verrà a mancargli il profitto. Essa gli dà felicità e non dispiacere per tutti i giorni della vita». Poi prosegue, ma la parte essenziale è questa in cui mi è sembrato di vedere esattamente evocata la figura di Mirella.

Seconda lettura dalla prima lettera di San Paolo Apostolo ai Tessalonicesi, La vigilanza nell'attesa della venuta del Signore: "Riguardo poi ai tempi e ai momenti, fratelli, non avete bisogno ve ne scriva; infatti voi

ben sapete che come un ladro di notte, così verrà il giorno del Signore. E quando si dirà: “pace e sicurezza”, allora d’improvviso li colpirà la rovina, come le doglie una donna incinta; e nessuno scamperà. Ma voi fratelli non siete nelle tenebre, così che quel giorno possa sorprendervi come un ladro: voi tutti infatti siete i figli della luce e del giorno; noi non siamo della notte, né delle tenebre. Non dormiamo dunque come gli altri, ma restiamo svegli e siamo sobri”.

Il capitolo 24 di Matteo amplia il messaggio di Paolo, parlando della “grande tribolazione” e continua poi con il capitolo 25, l’argomento di oggi, dove si riporta la Parabola dei talenti, che penso molti conoscano, in cui si parla anche del giudizio universale. I talenti sono le Grazie che Dio concede a ciascuno di noi che dovremmo farle moltiplicare con le buone opere per donarle agli altri. Di tali grazie Dio ci chiederà conto quando andremo da Lui.

Non volendo fare commenti, non so proprio come chiudere questo importantissimo argomento. Chiedo soltanto a Dio che ci illumini la mente e che ci apra il cuore.

La parte che segue, a prima vista può sembrare una dilatazione del discorso e lo è, proprio per gli argomenti trattati nel libro. Infatti lo spirito spinge verso maggiori conoscenze e quando si affaccia un argomento tutto particolare, scatta interiormente un impulso che fa riconoscere gli argomenti non solo attinenti, ma determinanti, vedendoci la saldatura tra lo spirito e la scienza, sui quali potrebbe poggiare la spiegazione razionale di Dio e dell’intero universo, che è poi effetto della creazione che definirei: una fantasia di Dio.

Dal quinto Vangelo apocrifo di Tommaso: “Un giorno chiedemmo a Gesù: quale sarà la nostra fine? Egli ci rispose: se saprete riscoprire il principio delle cose, non dovete preoccuparvi della fine, perché dove è la fine, là è il principio, e chi conosce il principio, conosce la fine e si libera dalle morti. Poi aggiunse: volete sapere in che modo l’uomo si libera dalle morti?

Ve lo dico subito: divenendo consapevole di essere già esistito prima della nascita. Questo è il fondamento di tutto ciò che vi dico”.

Nel non-tempo dell’eternità, inizio e fine sono la stessa cosa.

## CONSIDERAZIONI

Nella grande confusione che attanaglia il mondo, ho inteso dare la mia umile testimonianza che era già in essere quasi 14 anni fa, ma ora tanto attuale, può essere apparsa, a prima vista, nella sua esposizione, contraddittoria e contrastante tra il titolo e di ciò che ne è seguito.

La distinzione va intesa tra l'anima immortale ed il corpo che invece è mortale. Ma anima e corpo vivono e agiscono insieme, perciò, credo che dalla mia analisi che ho tentato di fare anche con dimostrazioni probanti, emerga la indegnità ed inadeguatezza dell'uomo, data dall'ottusità di queste nostre generazioni, di non saper volere e non comprendere i doni che abbiamo a nostra disposizione, prima fra tutte, appunto l'immortalità dell'anima e poi tutti i beni e le bellezze del creato. Pertanto, essendo anacronistico e pazzesco il comportamento umano nel voler distruggere tutto, compreso il nostro corpo in maniera violenta, disprezzando il dono della vita e seguitando così ad offendere Chi ce l'ha donata e la natura tutta, diventa chiaro come il sole che andiamo verso ad una autodistruzione. Ecco perché Dio non c'entra, semmai se lo chiediamo, Lui ci potrà aiutare.

Da tutto ciò che avete letto, spero abbiate capito il mio triste e sconsolato pensiero, che è dato dell'amara constatazione della nostra immaturità spirituale, aggravata dalla malvagità e dalla mancanza di Amore: solo l'Amore potrà salvarci. Tutto ciò può accadere con spiegazione anche "scientifica", per una mancanza di sintonia ed armonia identitarie vibrazionale tra il creato, i creati ed il Creatore. Questo entropia negativa potrà determinare la catastrofe, che paventandola da tempo, ho cercato, nel mio piccolo e con umiltà, ma con tanta indecisione e trepidazione, di esporre. Quando Alexander dice che non è una punizione, ma che noi non abbiamo seguito le indicazioni di Gesù, mette in evidenza che, essendo tutto il creato regolato da leggi precise alle quali ci dobbiamo attenere; leggi che neppure il Creatore non potrà cambiare, pena uno squilibrio che potrebbe generare il caos. Ma che cosa causò Adamo con il peccato di ibridazione? Un caos parziale che ebbe ripercussioni indirette su tutta la creazione. San Paolo dice: "tutta la creazione gemette". Perciò il peccato o errore che dir si voglia ha avuto ed avrà risonanza su tutto e su tutti.



Parlando in modo semplicistico, tutto umano e considerando il tempo a cui siamo soggetti, si può dire che Dio è partito da un progetto, con precise linee guida da non poter cambiare che nel non tempo dell'eternità, vide e vede tale progetto già compiuto, con una impostazione fatta di pesi e contrappesi da cause ed effetti conseguenti, costituiti da precisi comandamenti di natura morale e spirituali riverberandosi, ma anche fondendosi nella vita pratica.

Gesù poi venne, ma tuttora è tra noi, per chiarirle ampliandole con ulteriori suggerimenti e precise indicazioni, proprio per rinfrescarci la memoria essendo già allora i tempi maturi; il resto sta a noi realizzarlo. Il regno di Dio non è per Dio, ma per noi; Dio non ne ha bisogno, è Lui stesso il Regno, ha però bisogno di noi per realizzarlo, ma per noi.

Costruttori, ospiti e fruitori fusi in Dio, risultando essere noi eterni da sempre e co-creatori di noi stessi.

Mirellina mia, spero tanto di non aver sognato: ma se invece fosse, sarebbe un sogno rivelatore della verità.

San Casciano dei Bagni,  
Santa Pasqua, 27 marzo 2016.

*NB: per approfondire l'argomento, che abbraccia ormai quasi venti anni, vi invito ad andare sul mio sito: [www.francogrignotti.it](http://www.francogrignotti.it), dove troverete, oltre il libro, anche il DVD con le "voci" di Alexander, di Mirella e tanti altri.*

## **“LA TEORIA” DELL’ISTANTE O DEL MOMENTO.**

Nell’istante c’è la spiegazione e la certezza della nostra esistenza da sempre. Inoltre se proveniamo dall’eterno, non possiamo che essere eterni. Ma anche infiniti, tanto che i due termini si identificano. I frutti si vedono dall’albero da cui provengono; lo dice anche Gesù, per spiegare la bontà o la cattiveria delle opere dell’uomo, ma tale similitudine si attaglia anche a ciò che voglio dimostrare.

Tutte queste massime, intuizioni, esperienze dirette, approfondite meditazioni, possono aprire la strada alla dimostrazione che intendo dare circa la nostra eternità che appare alquanto ostica da intuire prima, capire ed accettare poi. Il mio ragionamento sarà complesso e forse prolisso, perché restando nascosta la verità che vorrei provare di svelare e mettere in luce, saranno necessari ragionamenti apparentemente complessi, ma al tempo stesso pochi, ma chiarificatori.

Come ho premesso all’inizio, tutto viene svelato dal non tempo; infatti, nell’istante che “elevo a teoria”, tutto è qui concentrato, nell’istante appunto, scomparendo, contraendosi, proprio all’istante, tutto ciò che è stato, è ora, e sarà nel mondo della materia come spazio-tempo.

Questo scritto è un approfondimento di altro precedente, (vedi il mio sito: [www.francogrigiotti.it](http://www.francogrigiotti.it)) ma questo vuole mettere distintamente e più chiaramente in luce la sempre nostra esistenza. Il punto cruciale sta nell’essere lo Spirito –Anima, statico nell’essere, cioè nell’essere ciò che è, ma dinamico nell’operare e nel creare, con la consapevolezza e nella certezza che tali sono le due posizioni distinte nel loro esistere e nel loro agire, con la facoltà e la capacità di agire separate ed interagire unite indifferentemente.

Spiritualmente collocando e colloquiando;

Dio è istante, lo dice Lui stesso a Mosè: “SONO COLUI CHE SONO”. Noi siamo istante; ne veniamo a conoscenza al momento della ragione, ma già eravamo; poiché l’istante della ragione è lo stesso istante di “sempre”: uno solo è l’istante, come uno è Dio- Amore, così noi tutti siamo uno; e uno è l’infinito, ma tutto è istante e tutto è uno.

Vivendo nella materia, compreso il nostro corpo, viviamo nel tempo e nello spazio, perciò il nostro spirito e la nostra anima si trovano in modo

contingente in una situazione anomala dalla loro naturale collocazione che è aspaziale ed atemporale, ma immedesimati ed assoggettati a questa realtà anomala tanto da convincere, soprattutto l'anima, cioè la nostra coscienza identitaria, che la realtà sia quella che stiamo vivendo offuscando così, facendola dimenticare, la vera realtà, tutta diversa, direi opposta: quella spirituale.

Gli universi, tutta la materia visibile ed invisibile , in una parola tutto, ma proprio tutto è concentrato in un istante non materiale , prima del big-bang, azione questa dinamica dello Spirito, Spirito che rimane puramente( apparentemente) ideale, come forza intellettuale creatrice di potenza infinita, reale e concreta.

## QUESTO E' DIO E LA CERTEZZA DELLA NOSTRA ETERNITA'

*San Casciano dei Bagni Luglio Agosto 2016*

Necessaria illuminante appendice

In questi giorni sono venuto a sapere da due mie amiche che tale argomento è trattato da un Filosofo Tedesco Etkart Tolle con il titolo del libro: "La potenza del momento presente" e da uno scienziato americano, Robert Lanza.

Dicono esattamente le mie stesse cose.

Sono rimasto sorpreso e positivamente meravigliato, compiacendomi, non con me stesso, umile strumento al servizio di Dio, ma con Dio stesso, sorgente di verità e Amore.

## COSCIENZA E CONOSCENZA

Noi agiamo attraverso la coscienza, energia intelligente ed operante della nostra anima, coscienza che si manifesta e si esprime attraverso il pensiero, pensiero che è avulso dal cervello e da tutto il corpo, ma che il cervello raccoglie elaborandolo per poi esprimerlo soprattutto attraverso la parola, ma anche con fatti ed azioni compiuti dagli altri organi del nostro corpo.

Corpo, cervello, azioni e parola, risultati strumentali materiali e di pensiero funzionali e limitati al tempo contingente della nostra vita terrena. Tutto è già in essere e pronto prima dell'incarnazione a livello spirituale di coscienza, appunto. Questa infatti, la coscienza, torna ad essere tale nel momento in cui abbandona il corpo, quando questo cessa di operare in quanto sono venute meno, per ragioni più disparate, le sue facoltà di poter agire ed operare. Tale cessazione è chiamata morte.

Sicuramente il corpo muore dal punto di vista operativo, ma non evolutivo e di trasformazione avendo terminato la sua missione attiva, ma tutto il resto, leggi parte spirituale, rimane totalmente inalterato nella sua sostanza, anzi arricchita di conoscenza e consapevolezza, anche perché, lo Spirito, la parte divina di noi stessi, ne ha guidato il cammino di purificazione, evoluzione e arricchimento sintetizzati nella consapevolezza di conoscenza.

Il corpo è fatto proprio in funzione dell'anima e dello spirito, rispecchiando la nostra identità in forma materiale.

Tutto ciò che ci circonda, la creazione tutta, soprattutto il nostro corpo, in una parola: tutto, proprio tutto, è creato in funzione della parte spirituale di noi stessi e per noi stessi. Tale creazione è stata operata dalla stessa parte spirituale per una necessaria esperienza materiale delle nostre anime e spirito, in funzione necessaria per la crescita dell'anima in consapevolezza e conoscenza

della sua personalizzazione, nonché per una elevazione spirituale paritaria ("a Sua immagine e somiglianza") con il nostro Creatore, in cui già in Lui eravamo e siamo da sempre.

Questa in estrema sintesi di chi veramente siamo: siamo come in un cerchio concentrico in cui noi stessi siamo ed al tempo stesso ci identifichiamo e viviamo in una spirale senza fine, statici e dinamici nello stesso tempo. Statici nell'essere e nell'esistere e dinamici nell'operare e nel vivere. Statici e raccolti in un punto ideale, ma reale senza tempo, ma dilatati all'infinito nell'infinito.

In una parola: SIAMO.

Questo sentire di essere uno e il tutto ,il tutto diventa uno e si vive così la verità del Divino, nel Divino infinito, in cui tutto è pace, tutto è amore, tutto è gioia . Senza tempo e senza spazio, avvertendo in noi una posizione paritaria con il Divino, con i nostri cari trapassati rispetto al tempo terreno, ma che nel non tempo, siamo nella stessa identica realtà. Questa realtà che tutto avvolge in un minimo e massimo che sono solo ideali in quanto senza limite.

Nell'infinita libertà che Dio ci ha concesso, possiamo a nostro desiderio e piacimento,

contattare ed amare chi vogliamo. Scompaiono all'istante tutte quelle remore, impedimenti dubbiosi e quanto altro ci impedisce di spaziare liberi nell'universo infinito dello spirito che soggioga e controlla l'universo materiale, tutto a sua disposizione e al suo servizio, in quanto appositamente creato per la nostra esaltazione ed elevazione. Le meraviglie nelle meraviglie senza fine. Non sono

sogni o fantasie, ma realtà spirituali certissime e reali, le vere realtà eterne ed infinite.

Tali certezze si raggiungono allorquando i frutti dello Spirito emergono su tutto andando ad oscurare, con certezze interiori, quelle priorità psicologiche date alla materia ed alla materialità. Si raggiunge così il superamento della materia della sua importanza prioritaria, al livello conscio, poiché è l'inconscio,

cioè la parte interiore di noi stessi che ce lo propone, meglio dire ce lo "impone". Emerge così la verità assoluta liberatoria e finalmente appagante.

In tutto questo mi beo, in tutto questo vivo, in ciò ritrovo Mirella che con amorosa facilità e con altrettanto trasporto d'amore ed insieme possiamo amarci in un abbraccio spirituale di estasi celeste, tanto che l'amplesso,

terreno pur essendo  
meraviglioso ed appagante, è ben poca cosa, tanto da non immaginarne  
soltanto il paragone .

Dopo quasi venti anni dal suo trapasso, meglio dire trasferimento, nul-  
la è cambiato; è come se il tempo si sia fermato; ed è così realmente,  
poiché l'Amore che è Dio non attiene al tempo, come non attengono al  
tempo, l'eternità e l'infinito.

Non crediate, cari lettori che io faccia ipotesi o enunci teorie da dimo-  
strare; sono realtà che la stessa ragione può percepire, apprendere e capire, se  
ha il desiderio e la volontà di farlo.

A questo punto però, ci si accorderà che già tutto era dimostrato, perché  
già tutto è in essere e tale è!!.

Più ci si inoltra nel mondo dello Spirito godendo le sue meraviglie, più  
non se ne può

fare a meno, tanto che la nostra Anima assetata di conoscenza e di Amo-  
re, è sempre protesa e sempre più proiettata, verso la Luce perché attirata  
da una forza invisibile Divina, che è l'Amore, tanto da diventare una  
irresistibile necessità, perché insostituibile ed esclusiva.

Finisce per essere l'unico scopo, l'unica necessità della vita, tanto che  
ogni momento che è il momento dell'eternità e

dell'amore, diventa la normale vita quotidiana in cui , pur svolgendo le  
abituale e necessarie attività quotidiane, queste vengono però svolte con  
gioia e felicità, tanto da far trasparire agli occhi degli altri quella Luce  
Divina avvertita dai più attenti e preparati spiritualmente, ma molte volte,  
inconsiamente, anche dai distratti. E' ciò che io provo, vivo e constato;  
lo dico con la

massima possibile umiltà ringraziando Dio di tanti e tali Doni.

Tutto diventa facile, tutto diventa bello e splendente di bontà, tutto di-  
venta gioia ed è anche semplice aiutare gli altri con opere e con parole  
sempre consone, perché ispirate dallo Spirito.

Mirella diceva di volermi portare alla perfezione. Questa intesa come la  
intendiamo noi, penso

che non sia possibile in terra, ma come credo la intendesse e la intende  
lei, sia la possibile perfezione spirituale che ho cercato di descrivere e  
verso la quale ella mi ha portato e seguita a farlo. Mirella mi ha anche

più volte promesso, che come Grazia, le verrà concesso di manifestarsi a me e forse anche ad altri. Se questo avverrà, come spero e credo, è strettamente legato alla

condizione spirituale sopra descritta, dovendo coincidere ed armonizzarsi, al di là della volontà di Dio che tutto può, le nostre vibrazioni spirituali affinché il “fenomeno” si possa verificare. Al momento, io Mirella la sento tantissimo a livello interiore, tanto è forte tale sentire, da sembrare quasi che da un momento all’altro tale Grazia si possa concretizzare, uscendo da dentro

di me, come in alcuni medium avviene, sotto forma di ectoplasma.

Il solo pensarla, la sento “fusa” in me diventando noi una sola persona, pure essendo due anime, ma gemelle. Sento di attingere in lei e lei mi trasmette tutto il suo amore, che come già detto diventa irresistibile e “mal si sopporta” tanto è forte e sproporzionato

rispetto alla mia condizione umana.

Sento il mio cuore scoppiare letteralmente d’amore, tanto da doverlo riversare per quanto è possibile sul prossimo. Lo chiamerei : “ un necessario salasso d’Amore”. Sento la necessità di dovere e volere abbracciare tutti, soprattutto le donne nelle quali ritrovo e sento Mirella, confermando sempre più il suo pensiero e desiderio di

non essere esclusiva per me, ma di essere altrettanto distributrice del suo amore per gli altri attraverso me, confermando ancora una volta quell’amore universale di cui ne ha fatto lei, Mirella, un caposaldo della sua Ascesa Spirituale, riverberandola tale ascesa da subito anche in me tanto da assimilarci così in un unico Amore- DIO- verso la Gioia Eterna.

Tutto ciò che ho scritto, mi accorgo che è in preparazione e in avvicinamento al momento in cui anch’io, con grande gioia, lascerò il mio corpo. Già in altre parti dei nostri scritti ho dato a lui, al mio corpo, il mio saluto e ho porto i miei ringraziamenti per i suoi servizi; gli chiedo ora anche perdono per ciò che a volte l’ho costretto, suo malgrado, al mio volere. Gli sarò

comunque eternamente grato e ancora lo ringrazio.

In altro scritto di molti anni fa, che è sui nostri libri, con un po’ di fantasia ipotizzavo allora come sarebbe avvenuto il mio trasferimento.

Con la certezza fin da allora che Mirella entrava in me e che tutt’ora facil-

mente avviene, mi fu ovvio pensare che saremmo usciti insieme dal mio corpo nel momento fatidico. Allora fu una ipotesi, ripeto, forse fantasiosa, ma sicuramente, dico ora, ispirata, poiché ormai ho la certezza che il mio trasferimento avverrà insieme a lei. Mi verrà a prendere ,non dall'esterno , come normalmente a tutti o quasi accade, ma dall'interno . Mi dirà sussurrandolo con languida dolcezza: andiamo amore mio, Franco mio, è giunto il momento della Gioia Eterna, Il Padre ci attende a braccia aperte, per suggellare la nostra eterna felicità di Amore. Questo sarà il giorno più importante e più bello della nostra vita terrena che continuerà per l'Eternità in Paradiso, sperando di esserne degno, comunque sicuro perché confido nella Misericordia di Dio.

*Tarquinia 12 ottobre 2016*



## **ESTASI:..... L'ORGASMO DELL'ANIMA**

Voglio affrontare questo delicato argomento, con la massima libertà, senza orpelli, reticenze, falsi pudori e riserve mentali; voglio proprio mettere a nudo ed in luce, con la massima umiltà e discrezione, molte realtà, che per false credenze, indotte restrizioni ecc, hanno offuscato, oltre la verità, anche la stessa più evidente realtà.

Essendo Cristiano e Cattolico praticante, mi sono posto e continuo a por-mi delle domande che attengono soprattutto al mio comportamento attuale.

Nel corso dei secoli, l'insegnamento di Cristo è stato "tirato e stiracchiato" da tutte le parti, dando diverse interpretazioni, a volte di convenienza o di comodo (vedi la Chiesa Anglicana), altre di fede dubbia, dando così origine alle diverse confessioni religiose, con scismi e controversie anche economiche tendenti a confondere e disorientare i fedeli. Se pur attraverso i Concili si è cercato di riportare la barra a dritta della Barca di Pietro, sempre uomini hanno stabilito le regole che con il tempo sono cambiate e seguitano a cambiare, per adeguarsi ai tempi, ma sempre ostacolate dalle infiltrazioni contrarie al Regno di Dio.

Il fumo di Satana è entrato in Vaticano: Paolo VI°. La sporcizia in Vaticano, ecc... dall'allora Cardinale Ratzinger, nei commenti alla Via Crucis, dell'ultimo anno di pontificato di Giovanni Paolo II°.

Il punto cruciale di "l'inquinamento" religioso Cristiano, più devastante fu caratterizzato principalmente dalla "Santa Inquisizione". Questa, non solo portò lo sconcerto, il terrore e la confusione, in quel periodo, ma anche oggi tali anatemi si riverberano anche sul nostro vivere da Cristiani, direttamente sulle nostre coscienze, con dubbi, sensi di colpa, remorse ecc. facendo emergere un malcelato veto alla nostra libertà di giudizio sul nostro operato. Libertà, bene primario caratterizzante la mostra appartenenza Divina (Spirito) che con il Libero Arbitrio ci dà anche la facoltà di discernere e sentire attraverso la nostra coscienza che è l'anima, la sintonia prima e l'armonia poi con il volere Divino.

Caso contrario, si avrà distonia e la disarmonia. Tutto è dato dalla nostra coscienza che continuamente guidata dallo spirito, con questo si confron-

ta attingendo da questo, luce o tenebra che può sfociare in un terrificante buio dello Spirito. Il faro di riferimento resta comunque il Vangelo, dove attingere le linee guida da seguire.

Messa a punto la mia posizione spirituale mi accingo con la massima umiltà possibile, al riparo di una pericolosa spavalderia spirituale, che porta dritto alla vanagloria, ad affrontare il tema in oggetto, ma solo con l'aiuto di Dio e con la massima Fede possibile.

“Deus amor est”: Dio è Amore; con queste parole Papa Benedetto XVI° emanò la sua prima Enciclica del suo pontificato.

Dopo qualche tempo, analizzando cosa fosse l'Amore precisò essere erotismo. Resta però incompleta la precisazione, poiché la parola Amore, omnicomprensiva in latino ed in volgare (italiano) , in greco è formata da Eros, appunto, che significa prendere e da Agape che significa dare, donare.

Infatti l'amore è un dare, donarsi e avere, prendere, ricevere, in un amplesso che è fusione di cuori: di sentimenti.

L'erotismo, come giustamente precisa Papa Ratzinger, è quel sentimento interiore che muove l'emozioni ed il desiderio di Amare che è poi il desiderio di trasmetterci reciprocamente Amore: Dio. La scintilla divina che è in noi, è l'alimentatrice dei nostri sentimenti che sta a noi (anima), con la nostra libertà, indirizzarli nelle giuste direzioni.

I nostri cari ci dicono di essere nel mondo dell'Amore, nel mondo di Dio. Ecco perché, l'energia esistente, la più forte in assoluto, sia ed è l'Amore. Tanto è potente che può essere trasmesso con un semplice abbraccio. Dire semplice è alquanto riduttivo, poiché la potenza dell'abbraccio, sia tra donne o tra uomini , meglio ancora tra uomo e donna, tale potenza è inimmaginabile, poiché è inimmaginabile la nostra potenza spirituale; non lo sapremo mai, perché infinita.

In India c'è una donna, sicuramente una iniziata spiritualmente, dalla quale vanno da tutto il mondo per ricevere, attraverso l'abbraccio, questa potente carica spirituale rigeneratrice e consolatrice.

Quando sopra parlo di indirizzare nelle giuste direzioni l'energia d'Amore, come tutte le cose anche l'Amore è duale, infatti, se fruito in senso positivo, emergerà il Divino, caso contrario, la stessa potenza verrà fruita in senso negativo. E' sempre la nostra libertà che condiziona la nostra

coscienza, che, se attenti, ci farà distinguere il lecito dall'illecito. Sant'Agostino diceva: "ama e fai quello che vuoi". Chiaramente amare nell'ottica di Dio e permeati nel suo Amore non si può sbagliare e la sincerità di cuore emergerà su tutto e su tutti, compresi i pregiudizi, le malcelate ironie i falsi pudori e quanto altro può emergere di riflesso a vecchie credenze, anatemi ecc. che cercano di incatenare la nostra limpida realtà di libertà. Avete capito che io voglio amare chi si fa amare di un amore sicuramente erotico di godimento spirituale e corporale, ma non sessuale, a meno che quest'ultimo non abbia il sigillo Divino del matrimonio.

Per essere onesto fino in fondo, dico che questo è il mio pensiero di adesso che era lo stesso dopo sposato 40 anni fa; prima naturalmente era più sesso che amore: questo è l'iter della gioventù. Penso che ciascuno di noi uomo o donna che sia, ha in se una carica erotica, naturalmente non misurabile, che da giovane libera principalmente attraverso gli organi genitali; con il tempo questo si affievolisce, fino pressoché apparentemente a scomparire. Dico apparentemente, poiché questa potenza si trasforma quasi esclusivamente in tenero sentimento che traspare potente proprio nelle persone anziane. D'altra parte non potrebbe essere diversamente: se Dio è Amore, Dio non si perde mai per cui...

Non è piaggeria o vanagloria, ho tantissimi amici a cui voglio bene ed amo, ma soprattutto donne, tanto che molti si meravigliano di ciò; la mia semplice risposta è sempre questa: è vero ho tante donne che mi vogliono bene, ma non sono innamorate di me, ma del mio amore, aperto sincero, tenerissimo e frenetico, che viene dall'Anima, illuminata dallo Spirito.

Poi avvertono il mio profondo rispetto e trasporto interiore che è di immensa gratitudine a Dio per aver creato e poi a noi donata la donna, una creatura così dolce e meravigliosa, tanto da considerarla il Suo Capolavoro, arrivando poi a creare l'inimmaginabile, la Sua e nostra Mamma Celeste.

Fin da ragazzo e poi da adolescente e da adulto, il mio trasporto d'amore verso gli altri è stato sempre costante ed intenso, avvicinandosi molto a quell'amore universale di cui parla Mirella, LEI, in assoluto, il mio più grande amore terreno, unico per la sua infinita potenza ed incommensu-

rabile dolcezza e bellezza, ed anche eterno.

Prima di sposare, i miei genitori, che ho sempre adorato, erano il polo di attrazione del mio amore espresso da tanta tenerezza, abbracci, carezze e baci; specialmente mia mamma la “strapazzavo” al tal punto da chiedermi: ma cosa farai alla moglie?... Quello che faccio a te, in più ci andrò a letto(con un chiaro ironico ed allusivo sottinteso).

Questo è il mio amore che mi trascina gioiosamente verso la vera gioia, dove il Divino tutto avvolge e coinvolge, avvertendolo forte e gratificante l'avvicinarsi dell'Estasi. I mistici la raggiungono, tanto che Santa Caterina da Siena e Santa Teresa d'Avila, si dice che durante l'Estasi avessero l'orgasmo fisico, come in un rapporto amoroso. Da qui il mio titolo: orgasmo che agisce sull'Anima, ma inevitabilmente anche sul corpo. Chiesto un parere sull'argomento ad un mio amico psicologo, mi ha confermato che più che possibile, è normale che avvenga.

Anche un mio fraterno amico che conosco da sempre, mi dice che la moglie trapassata entrava spiritualmente in lui portandolo all'orgasmo ed unitamente vivevano e godevano contemporaneamente i due distinti orgasmi. Ciò è durato per diversi anni dopo il trapasso.

Molto scettico, direi incredulo su tali novità, mi ha fatto però udire due voci di trapassati registrate in radio confermate di ciò. Una dice:”Lasciarsi penetrare sono i segni della presenza dello Spirito”.

Alla richiesta di chiarimento dell'amico di ciò che gli stava accadendo, un'altra entità risponde:”Entra dentro l'esclusiva dello Spirito; la sposa manda al suo sposo un raggio di Luce;l'anima che lo cerca non mette limiti, ma il suo amore lavora nascostamente per manifestare la sua presenza”.

Un'altra entità attraverso un medium ad incorporazione dice:.....”tra i due,è una osmosi, una simbiosi d'amore”.

“Non sono venuto. a condannare, ma a perdonare. I sani non hanno bisogno del medico, ma i malati. Dio è Padre non giudice”.

Queste le parole di Gesù, messaggero di misericordia e di Amore; fatti e non parole, tanto che proprio per Amore e solo per noi si è sacrificato sulla Croce, onde redimerci per farci degni della Redenzione in Dio Padre. Gesù conosce benissimo le nostre debolezze, la nostra propensione al peccato e sa anche che avremo la malvagità di metterlo in Croce. Retag-

gio questo che l'umanità si è trascinata dietro fin dal Peccato Originale. Nonostante tale prospettiva, Egli svolge ed attua fino in fondo il compito assegnato dal Padre. Dalla "legge del taglione: occhio per occhio dente per dente", si passa alla Legge dell'Amore.

Gesù usa le parabole per farsi meglio comprendere, ma anche traccia le linee guida essenziali su cui si poggia lo scopo della Sua venuta; prima la nostra Redenzione che compirà Lui stesso sacrificandosi con il suo corpo e sangue, ma al tempo stesso è anche insegnamento verbale e di opere, vedi le Beatitudini, i miracoli e Lui stesso di esempio costante. Gesù vuole farci emergere dal baratro dell'ignoranza e da quella del peccato. Il Cristianesimo di cristo è poca ma bella preghiera, vedi il Padrenostro, e molta azione: è puro dinamismo guidato dall'Amore. Gesù stesso lo dice: "Non dite Signore, Signore, ma fate le opere volute dal Padre e a Lui gradite.

Ama il prossimo tuo come te stesso: basterebbe mettere in pratica il significato di questa frase per diventare Santi.

Saremo giudicati, meglio dire, saremo noi a giudicarci sull'Amore.

Come più sopra ho scritto, basta seguire, per quanto umanamente possibile, il Vangelo.

Il peccato e il perdono.

Il peccato è ciò che ci rende in disarmonia con il Creatore ed il Creato.

Non è un fatto ideale immaginario, è un reale conflitto energetico tra forze positive e negative, che riverbera nella nostra anima (coscienza) tanto da determinare un cortocircuito energetico che è il rimorso.

Questa è la mia spiegazione psicofisica del peccato. A secondo della gravità, sarà.

Maggiore o minore il rimorso (peccato mortale o veniale: così li classifica la nostra Religione).

Questo per essere tale (peccato), dovrà essere commesso, in piena coscienza e deliberata volontà.

Perdonare- Tale parola prende il significato che conosciamo, come remissione di un peccato oppure di accettare le scuse di chi ci ha arrecato un torto oppure un'offesa.

Il senso è giusto per il pensiero comune, ma la parola perdono contiene in se il dono della scusa: per-dono. Questo, secondo il mio punto di vista,

proviene da Agape: dare donare che come sopra abbiamo visto è in riferimento alla parola Amore, omni comprensiva di Eros e Agape.

Infatti è con Amore che si deve perdonare.

In campo spirituale, sentirsi perdonati contribuisce a saper perdonare noi stessi dei nostri peccati o errori, come magnanimamente li definisce la Madonna.

Il perdono tra gli umani assume una valenza diversa, in quanto il più gratificato interiormente è colui che perdona, anche se il perdonato sarà contento e speriamo grato.

Infatti colui che perdona dovrà vincere non pochi conflitti interiori: l'egoismo, la superbia, l'orgoglio e tutti gli schemi e gli stereotipi che ci rendono schiavi e condizionati degli altrui giudizi. Sostengo da sempre che non c'è persona più debole di colui che si ritiene forte. Normalmente si dice: ha un carattere forte, di ferro!! E' tanto forte, dico io, che non sa dominare se stesso.

“Vai e non peccare più”. Chi è costui che ha il potere di rimettere i peccati? Questa la meravigliata domanda che si ponevano i detrattori di Gesù. Con la legge del taglione vigente era arduo proseguire e continuare ad insegnare di porgere l'altra guancia e perdonare, anzi addirittura amare i nemici!?

Ma Gesù imperterrito andava per la sua strada.

“Chi è senza peccato scagli la prima pietra”, così salvò l'adultera dalla lapidazione dicendole poi: “neanche io ti condanno, va' e non peccare più”.

“Maria, Maria (Maddalena) sei sulla strada sbagliata”. Hai ragione Gesù, dice lei, non ci passa nessuno!

Questo aneddoto, sicuramente inventato ha in se una sua morale e fa trasparire la lotta interiore che era agli albori della conversione della Maddalena, al tempo stesso poteva dispiacere non avere più quei rapporti che in parte potevamo essere di convenienza, ma altri d'amore. Tanto è vero ciò che Gesù stesso, alla donna pentita che con le sue lacrime lavò i piedi di Gesù asciugandoli con i suoi capelli, le disse: “Hai tanto peccato, ma hai anche tanto amato, vai in pace e non peccare più”. Soltanto Dio ed in quel momento Gesù poteva conoscere la realtà spirituale di quella donna; ciò insegna che solo Dio può leggere e valutare le nostre coscienze, tutti gli altri sono giudizi avventati.

Tanto è vero ciò, che qualche tempo fa fu chiesto a Papa Francesco un suo giudizio sui gays; chi sono io per poter giudicare? Questa la risposta. Tutto ruota sulla nostra fragilità e la Misericordia di Dio, senza questa Grazia sarebbe impossibile poterci salvare, Dio sa bene che la nostra evoluzione Spirituale è piena di indie in cui la materia ed il materialismo ostacolano obbiettivamente tale crescita; di qui la necessità di un aiuto.” E l’aiuto è Gesù:”Io sono la via, la verità, la vita. Cercate e troverete. Chiedete e vi sarà dato. Bussate e vi sarà aperto.”  
E’ con queste certezze che mi avvio, con il Suo aiuto verso il Paradiso.  
Mirella Brunori ispiratrice suggeritrice.  
Franco Grigiotti coordinatore amanuense.

*Tarquinia 10 settembre 2016*

## **IL PRECIPIZIO... poi IL BARATRO**

L'umanità sta per precipitare in ciò che durante i secoli si è preparato: il precipizio, per finire poi nel baratro più profondo.

Con l'illusione di progredire, ha perso di vista il vero progresso che l'umanità avrebbe dovuto avere come obiettivo prioritario, quello della crescita spirituale; quantomeno farlo procedere in parallelo con lo stesso progresso tecnologico.

Dal degrado spirituale partì la grande tribolazione della vita, con conseguenze che secoli di storia hanno spiegato chiaramente. Solo i ciechi ed i sordi non possono capire tali verità e tanta gravità. Purtroppo l'umanità nella sua maggioranza è in condizioni di menomazione e carenza spirituale, ma ciò che è più spaventosamente grave, è che tali handicap, sono ad alti livelli, i famosi vertici che comandano e manovrano le masse, chiamate eufemisticamente popoli di nazioni civili, condizionandoli fino al plagio inevitabile.

Tutto ciò ha determinato e continua a determinare, uno squilibrio energetico, che per chi crede, fa capo al Divino e tale rimane; squilibrio distonico e disarmonico che ha alterato il sistema che governa il mondo, per cui la conseguenza non sarà che la catastrofe planetaria. Sembra un paradosso, ma non lo è; tali previsioni le ho già evidenziate anche sul mio ultimo opuscolo, ( qui sta il paradosso) dal titolo: "la morte non può esistere", scritto la Pasqua scorsa.

Si può trovare sul mio sito, oltre ad altre parti dei nostri scritti che trattano lo stesso argomento.

La mia, cari lettori è un'analisi, fredda ed obbiettiva, ma anche, in un certo senso "scientifica", quando, tale analisi, si riferisce alle forze energetiche che regolano l'universo terra. Forze energetiche che esistono ed operano interferendo in modo determinante sia a livello macroscopico percettivo che microscopico, "nascosto", ben più insidioso e pericoloso, perché subdolo, appunto.

Cercherò ora di chiarire meglio il mio pensiero sulla scientificità di tali mie affermazioni. Tutto è vibrazione, paragonabile alla corrente elettrica, con cariche positive e negative date appunto dall'agire e nell'operare di tutto e tutti in senso strettamente dinamico. Questo può avvenire in



senso positivo o negativo, come più volte ripetuto. Entrando poi tutto in risonanza ed interagendo, queste forze si contrastano o si armonizzano determinando squilibrio o equilibrio a secondo di cosa prevale.

Entra anche in "funzione" un nascosto principio di sincronicità che sembra selezionare e poi regolare il tutto in modo misterioso. E' quasi come se, tale principio, tendesse a riportare, proteggendolo, tutto ad un progetto superiore dal quale non ci si possa discostare, pena l'instaurazione del caos.

Alla luce di quanto detto non dobbiamo credere che siano fantasie o fatti puramente ideali da ritenerli superficiali e senza alcuna importanza. L'errore sta proprio qui: nel ritenerli tali, al contrario, invece, sono realtà determinanti che rispondono a precise leggi fisiche conosciute e soprattutto a leggi evidenziate dalla fisica quantistica ancora agli albori. Ma si può veramente pensare che Colui che ha tutto pensato, creato e ordinato, avrebbe potuto lasciare tutto alla rinfusa affidando tutto al solo caso?

Penso che tale ipotesi non sia neppure degna di attenzione; la nostra intelligenza, almeno la mia, se pur umile e limitata, ne rifiuta solo il pensarla. Per chiarire e ribadire quanto sopra accennato, l'umanità non riesce a capire il perché ci sia stato e sempre più velocemente avvenga, questo sviluppo in tutti i campi dello scibile, che per secoli e millenni è rimasto quasi in letargo oppure, molto lentamente si è evoluto, in preparazione a questa improvvisa e frenetica evoluzione.

"Dalla lumaca alla velocità della luce". Se non ci si pone questa domanda, del perché è avvenuto e non cerchiamo neppure la risposta, è inevitabile procedere "a vista"; non avendo a questo punto la capacità di capire gli innumerevoli segni e le indicazioni necessari per giudicare e guidare gli eventi.

Gli storici, oltre che i teologi, hanno sempre affermato che, alla "pienezza dei tempi" con la venuta di Cristo è iniziata la più grande rivoluzione globale della storia, di natura spirituale, ma che principalmente ha avuto effetti pratici sulla vita di tutta l'umanità, iniziando proprio da allora quella accelerazione, che in un crescendo esponenziale ci ha portato ai giorni nostri.

"Tempo verrà che tutto verrà svelato e nulla verrà nascosto; se ve lo dicessi adesso, non potreste capire e non ne potreste sopportare il peso"

Queste le parole di Gesù. Poi, ” nuovi cieli e nuove terre”. Ora siamo nell’Era dello Spirito, dove sempre più ci stiamo avvicinando al Cielo. Ma vi siete mai chiesti cosa sia il telefonino? Ma veramente credete che Dio sia solo Spirito?, Dio è anche il telefonino, che è un prodotto dell’energia spirituale.

Quello che noi chiamiamo Dio, è anche nel silenzio di una pietra: così fu risposto dalle “voci” alla radio di Marcello Bacci.

Gesù insegnava anche la morale, ma soprattutto il cristianesimo è vita pratica condotta da un indirizzo morale.

Ecco perché chi ci guida e governa venendo meno agli indirizzi di base che regolano energia spirituale e materia , “deragliano e inevitabilmente andranno a sbattere”, trascinando seco oltre l’umanità, anche la stessa natura.

Purtroppo dalla mia analisi si vede prevalere la negatività, ma soprattutto l’ottusità; tutto è alterato, ma purtroppo anche interconnesso, come sopra ho spiegato: la materia è costituita, governata e regolata, da energia, la morale umana ed i cuori, sono guidati, governati e regolati da energia spirituale, così chiamata, ma la sorgente o provenienza è la stessa, poiché è una e una sola, tanto da condizionarsi e influenzarsi a vicenda.

Come già sopra ho detto, tale influenza può avvenire in senso positivo o negativo, senza però neppure immaginarne quali possano essere le implicazioni e le conseguenze. Coloro che guidano il mondo non sono all’altezza spirituale di comprendere certe verità, pertanto, è ciò che pavento, con queste constatazioni di totale impreparazione sotto tutti i punti di vista: storici, etici, morali, tradizionali, spirituali ecc, il disastro sarà inevitabile.

La tecnologia, se usata in senso negativo ci distruggerà. Purtroppo questa tecnologia, e quanto altro a disposizione dell’uomo ha obnubilato le coscienze rendendo l’umanità stessa, soprattutto quella che comanda, non degna di tanti e tali doni, perché non li sa riconoscere ed apprezzare e non capace, perché impreparata spiritualmente a sapere e potere gestire e manovrare in senso positivo “tutti quei giocattoli” che ha a disposizione, primo tra tutti, la bomba atomica.

La presunzione, l’orgoglio la non lungimiranza , perciò l’impreparazione e l’ubriacatura collettiva, sono gli istigatori e i complici dei nostri reati

autolesionistici contro noi stessi umanità ed il Creato. La nostra coscienza ci giudicherà, implacabile ci condannerà, soprattutto per la nostra stupidità.

Abbiamo tutto, ma lo vogliamo distruggere perché, per mancanza di preparazione spirituale e indispensabile lungimiranza, pecciamo di orgoglio e di presunzione. La mancanza di tale bagaglio spirituale, ci rende confusi e brancolando nel buio, non ci sappiamo gestire, mancando appunto i requisiti necessari.

Siamo resi impotenti dalla nostra oscurità che preclude la visione degli avvenimenti, ma soprattutto la loro gravità, non riuscendo a percepire e capire. Passano per normali o ripetitivi questi avvenimenti, perciò sottovalutati. Tutto questo mi terrorizza perché, alla luce di ciò che sento ed ho scritto penso, sia diventato impossibile, in tali condizioni, “rigirare la barca capovolta”.

Gli studiosi, i più aperti ed illuminati dicono che si sia venuta a creare una sindrome inconscia in cui traspare, la certezza, sempre inconscia della fine, impotenti di poterla contrastare innescando quel processo chiamato entropia con evidente prospettiva, sempre maniera inconscia, di una necessaria selezione della specie. D'altra parte, l'inadeguatezza generale, data dalla impossibilità di comprendere, da me sopra evidenziata, porta alle conclusioni poco sopra esposte.

Il tempo perciò è scaduto, solo un intervento Divino, penso alla Mamma Celeste, ci potrà salvare. Ma potrà farlo? Il nostro libero arbitrio, ora nefasto, neppure Dio lo può contrastare. Questo per me è un grosso dilemma al quale non so dare risposta. Posso solo ipotizzare che, se le forze del bene, le più illuminate, con l'aiuto di Dio, questo sì perché richiesto, potranno e sapranno superare all'ultimo momento, per paura o per presa di coscienza dei più, ma soprattutto di quelli che reggono le sorti, supereranno le forze del male, ci potrà essere una speranza di recupero, lo ripeto: anche se all'ultimo momento.

Questo è ciò che sento, questo è ciò che ho scritto.

Non ce ne vogliate.

Mirella Franco

Tarquinia 15 ottobre 2016 - ore 5.30

# LA VITA

Cos'è la vita?

Vorrei chiarirlo a voce alta a me stesso, in modo che riesca a capire ed anche sentire cosa sia o cosa è la vita.

Intanto togliamo di mezzo il “sia” poiché la vita è tanto è vero che la sto vivendo e sto scrivendo di lei.

Dato questo chiarimento vorrei mettere a fuoco il mio pensiero, cercando di apprendere e capire anche i pensieri degli altri su tale basilare argomento.

E' del 30 settembre scorso la notizia che una sonda, dopo qualche anno di viaggio interplanetario, ha raggiunto una cometa e.....sentite, sentite che ha scoperto! Ci sono segni di vita e questa scoperta, dicono, fa pensare che anche sulla terra miliardi di anni fa sia avvenuta la stessa cosa.

Direi che hanno scoperto “ l'acqua calda”. Avranno trovato dei batteri, ma questi non sono la vita, semmai hanno trovato i batteri con la vita, data da quell' energia che ha creato la cometa stessa. Pero' si scambia la causa con l'effetto, o addirittura, causa ed effetto sono la stessa cosa. Uno è primario l'altro è secondario. Tutto ciò che vive è fruitore della vita e viene identificato in essa, perciò è facile scambiare e poi assimilare causa ed effetto.

Prima di tutto dobbiamo stabilire che cosa si ritiene per vita. Io partirei dall' energia creatrice che tutto avvolge e coinvolge, capace di creare e trasmettere vita e vitalizzando trasmette anche il programma per poter proseguire il percorso di vita del vitalizzato. Facciamo un esempio: il DNA, non è un programma? E chi lo ha programmato, se non Colui che ha dato la vita? Vogliamo per forza complicare le cose semplici, pur di non ammettere che esiste un creatore, e arrampicandosi sugli specchi si arriva a conclusioni sconclusionate, fumose e senza senso.

Perciò, proseguendo il mio ragionamento, dico che la creatura vitalizzata potrà svilupparsi e progredire in quanto ha in sè la vita , ma ricevuta. Tutto ciò che ho scritto porta inevitabilmente a chiedere conferma a colui che in fatto di energia ne sapeva molto di più, affermando e dimostrando che energia e materia sono la stessa cosa: Albert Einstein con la sua

Legge sulla relatività.

Tutto l'universo o gli universi sono energia pura o trasformata, perciò c'è vita, deve esserci, altrimenti non esisterebbe nulla. A questo punto, vi chiedo e mi chiedo: c'era bisogno di sondare una cometa per sapere questo e propagarla come una notizia sensazionale?

Io sono un perfetto ignorante in qualsiasi disciplina, sono l'ultimo degli ultimi degli analfabeti in termini scientifici, ma il mio sentire interiore difficilmente sbaglia e mi suggerisce delle verità che provo, con umiltà, a trasferire al cervello, per poi esternarle.

Non riesco a giustificare ed accettare, come non si possa capire che se tutto è vita, perché dall'eterna energia questa proviene, si seguiti a cercare ciò che è sempre esistito.

Si arriva a sconfessare o perlomeno a dimenticare, rendendola comunque contraddittoria, la stessa legge della relatività sopra menzionata

E' veramente paradossale: cerchiamo ciò che è evidente e che viviamo. E' come colui che cercava il cavallo ed era sopra, oppure cercava il cappello e l'aveva in testa. Vi prego scienziati non siate presuntuosi, superbi orgogliosi, ciò porta alla "cecità" e "sordità". Siate invece umili e tutto vi apparirà semplice e chiaro. Prendete atto della realtà e andate avanti, senza continuamente andare indietro in senso negativo, perché negazionista del Divino perchè ciò preclude di spaziare per trovare la verità. Infatti non riescono a comprendere e poi capire che la vita è solo e soltanto energia divina, che tutto può e tutto muove.

Nel non tempo dell'energia che è puramente spirituale c'è la spiegazione di tutto: del passato che non esiste, del futuro che non esisterà. Ma solo del presente che poi è il momento, quello dell'eternità: l'eterno presente.

Cari scienziati, siete ingannati dal tempo.

Questa amici miei è la vita, che esiste da sempre.

In estrema sintesi per chiarire il mio pensiero: prima del bang-bang (che noi conosciamo e ammesso che ce ne sia stato solo uno), c'era energia spirituale creatrice chiamata vita in maniera "statica" e che subito dopo il bang-bang diventa energia dinamica che chiamiamo vita. Perciò tutto è vita e diventa riduttivo fare distinzioni.

E' necessario ribadire e fare una distinzione tra vita e vitalità. La vita è la scintilla creatrice, la vitalità è l'effetto della vita. Causa ed effetto, come

in tutte le cose.

Il nostro corpo ha in se la vita, spirito e anima, mentre l'involucro, chiamato corpo, ha la vitalità che riceve dallo spirito e dall'anima. La vita, nel creare il corpo trasmette quei componenti necessari per la sua formazione e il suo funzionamento: molecole, atomi, cellule staminali ecc, che a loro volta hanno "vita" funzionale propria, ma programmata da chi l'ha trasmessa. Tutto diventa vita, ma distinta in autonoma e derivata. Al momento del concepimento, i gameti dei genitori trasmettono la vita programmata per la fecondazione dell'ovulo, la formazione dell'embrione, del feto e così fino alla nascita, mentre quella autonoma è data dall'anima e dallo spirito, che seguono quel corpo da loro scelto o a loro affidato dando inizio al nuovo individuo, nuovo nel corpo, ma da sempre esistito nell'anima e nello spirito perché proveniente direttamente dal Padre. Questa è la vita ed è bella perché è eterna.

*Tarquinia 17.18 ottobre 2016*

## LA SENSAZIONE

Con il tempo le parole nella loro abituale routine, perdono il loro vero significato profondo. Tra le tante c'è la parola sensazione che appunto, con il tempo è stata relegata a "semplice sensazione". Questo aggettivo, semplice, la squalifica totalmente declassandola, tanto da farla apparire di poco significato; ne ha invece tantissimo, direi è basilare proprio per i rapporti del nostro vivere quotidiano. A tale sorgente fa capo l'Amore che è sensazione. Tutti i sentimenti anche i più disparati con le loro sfaccettature, sono sensazioni.

Inoltre, dalle meditazioni, vengono le illuminazioni e le intuizioni, che sono sensazioni anch'esse, perché tutto ciò proviene dal mondo dello Spirito.

In una parola, la sensazione è tutto il sentire intimo sussurrato dallo Spirito che l'Anima, attraverso la coscienza, ascolta abbeverandosi in Esso. Tutto perciò è sensazione, la vita stessa è regolata e guidata da sensazioni. Rivalutiamo perciò questo termine riportandolo al suo originario splendore, così da riverberarlo in questa parola tanto importante, direi determinante proprio per i rapporti umani.

Una mia amara constatazione che è confermativa di ciò che ho espresso: purtroppo i rapporti umani si sono deteriorati a tal punto tanto da trascinare nell'indifferenza che arriva nell'oblio, anche l'importanza dello stesso significato della parola SENSAZIONE.

E' l'inevitabile conseguenza del crollo morale e materiale dell'Umanità.  
Che tristezza!

Mirella Franco

*Tarquinia, 8 novembre 2016*

## LA SINCRONICITA'

In base alle esperienze acquisite, e da quanto le meditazioni suggeriscono, proverò ad analizzare questo “fenomeno” che per me è diventato principio, cioè il principio della sincronicità.

Vediamo analiticamente che cosa è, come si manifesta, perché è necessario che ci sia e perché determina tante coincidenze, chiamate appunto sincroniche.

La sincronicità è quel fenomeno che tutte le manifestazioni materiali devono seguire, pena lo scatenarsi di una entropia negativa che porterebbe al caos. Possiamo perciò dire che la sincronicità è lo “strumento” regolatore del caos.

Perché ciò si verifichi è necessario che tale operare venga seguito e guidato da un programma prestabilito.

La sincronicità si esprime e si evidenzia per la materia nel tempo e nello spazio. Si può perciò affermare che tale “sistema” è funzionale per l'evoluzione della materia, ma che fa emergere ed evidenziare una guida invisibile, che è necessariamente e totalmente spirituale.

Al momento della creazione della materia (compreso il nostro corpo) tutto è stato programmato, anche se alcuni di questi programmi si possono ritenere “aperti”, da completare, perché lasciati alla nostra libertà, essendo in essi elementi di sviluppo, di maturazione e di conoscenza.

Nel momento del non tempo, tutto è già compiuto di ciò che si dovrà compiere.

Qualsiasi cosa, anche a livello umano che venga programmata, nella fantasia del programmatore, già la vede realizzata, annullando così, con la fantasia, il tempo necessario della realizzazione.

In anteprima, il Creatore ha compiuto la stessa identica cosa. Noi ripetendola non facciamo altro che confermarci suoi continuatori, essendo, spiritualmente parlando, creati a Sua immagine e somiglianza.

La nostra parte Divina ci fa compiere atti e fatti che ci sembrano normali ed infatti lo sono, tanto da farci sfuggire in maniera chiara una grande verità, che identificandosi proprio in tali manifestazioni, fanno eco addirittura alla Creazione.



Nel progetto del creatore, già c'è ciò che sarà fino alla fine dei tempi materiali. Emerge anche chiaro che la sincronicità è la conseguenza logica, e che la sintonia e l'armonia sono la base strumentale di tale processo. D'altra parte, nel rapporto nostro con il Divino, sintonia ed armonia, sono gli "unici strumenti" per entrare in rapporto spirituale diretto con Lui. Si può perciò anche affermare che tale sincronicità è universale intesa sia in campo materiale che spirituale.

E' necessario fare una distinzione tra la sincronicità nel mondo della materia, e quella del mondo puramente energetico spirituale. Infatti ognuna delle due realtà è guidata da precise leggi fisiche che hanno il punto di diversificazione tra il tempo-spazio: la manifestazione causa-effetto nella materia può raggiungere al massimo la velocità della luce, mentre nella realtà spirituale, causa ed effetto sono la stessa cosa, anzi non esistono proprio, esiste soltanto la manifestazione istantanea dell'evento.

Agendo noi nella materia, siamo soggetti a quelle leggi che la governano e la regolano. Ma questa ci può offrire dei margini di tolleranza proprio per rispettare la nostra libertà di giudizio, necessario all'applicazione e allo sviluppo di qualsiasi azione. E' chiaro che il giusto discernimento è ciò che permette che tutto si sviluppi in maniera armonica e perciò sincronica, e che l'azione venga guidata e governata dallo spirito. In caso contrario si produce quello che giornalmente succede nel mondo che è sotto gli occhi di tutti, l'istaurarsi di una entropia distruttiva.

Si è infine sempre parlato di destino e di fato; in apparenza potrebbero sembrare la stessa cosa, invece così non è.

Il destino è quell'approdo al quale si giunge durante la nostra vita terrena, con il nostro vivere quotidiano che attraverso atti e fatti consci o inconsci influenza la salute dei nostri organi che a loro volta, come già sopra detto, sono programmati. Svolgeremo al meglio o al peggio tale programma, sfruttando quello spazio di tolleranza che può essere massimo, minimo o medio, reale ma solo teorico per la sua valutazione, perciò non quantificabile; questo, proprio perché in ciò che compiamo abitualmente, siamo guidati da mille circostanze diverse e da altrettante disparate opportunità, che incidono in positivo o in negativo sul nostro DNA.

Il fato invece è un fattore esterno alla nostra volontà ed operatività; ma

non è detto che anche la fatalità non possa rientrare, in questo principio regolatore della sincronicità.

Tutto ciò, dal mio punto di vista mi sembra sia ampiamente spiegato razionalmente, poiché la materia, essendo una proiezione creata dall'energia spirituale creatrice, non può che adattarsi ed adottare tale disciplina. Molte volte ci meravigliamo del perché avvengano determinati fatti che sembrano sovrapporsi, altre volte concomitanti, altri ancora identici, tanto da rimanere stupiti dalla sincronicità.

Sempre viene evocato il caso, ma il caso non esiste, perché non può esistere. Sono coincidenze "volute", effetto appunto della necessaria sincronicità.

A questo punto è ragionevole ipotizzare che la sincronicità potrebbe avere un ruolo determinante nella spiegazione della morte fisica "prestabilita". Infatti, se tutto è programmato anche a livello materiale, anche per la nostra fisicità, venuta meno tale sincronicità per "fine programma" dei vari organi, si avrà la morte; questo principalmente per le morti naturali. Ma siccome tutto interagisce e si interseca tra coscienza, energia e materia, non è da escludere che la stessa cosa possa avvenire per tutte le altre cause di morte.

E' necessario mettere in evidenza che ciascuno di noi eredita attraverso i geni dei nostri antenati, caratteristiche particolari che condizionano la vita di ognuno, provenendo anche da programmi precedenti prestabiliti e così via.

Importanti le conseguenze genetiche del peccato originale ed altri fatti analoghi.

Vorrei precisare che ciò avviene perché deve avvenire, in quanto i fatti interessati convergono, perché devono convergere, sul punto stabilito dal programma. A questo punto a me sembra semplice comprendere, questo principio regolatore tra il Creatore e il Creato, noi compresi.

Mirella Franco.

*Tarquinia, 2 dicembre - ore 5,40,*

dopo avere ascoltato una conferenza al computer del Prof. Massimo Teodorani, astrofisico dell'Università di Bologna.

**FEDE  
SPIRITO  
SENTIRE**

**RAGIONE  
ANIMA  
SPIEGARE**

**SCIENZA  
CORPO  
DIMOSTRARE**

Termini questi ricorrenti e basilari che necessitano di spiegazione e maggiore approfondimento perché, a causa di quella ripetitività abituale, hanno perso la loro importanza capitale.

Fede: realtà Spirituale- Ragione: spiegazione di tale realtà- Scienza: possibile dimostrazione scientifica-

Cos' è la Fede? E' sentire intimamente la verità Divina che supera la normalità e la materialità portando l'Anima ad un livello superiore soprannaturale, aprendo orizzonti sconosciuti in cui tutto è bello, tutto è chiaro, tutto è semplice, tutto è facile. La pace, la serenità e la gioia, sono la sintesi di tale sentire dal quale è impossibile staccarsi.

Il credere diventa concretezza, non materiale come erroneamente si pensa, ma soltanto concretezza spirituale.

Come si fa ad affermare che le cose concrete, perciò vere, siano solo materiali!?

Concretezza e verità sono complementari e consequenziali, ma essendo termini indicativi- illustrativi -chiarificatori, sono neutri, perciò non strumentalizzabili nè esclusivi nel significato.

In un parallelismo perfetto, tutto ciò è opera dello spirito, quella scintilla Divina che è in noi e che ci porta a Credere: alla Fede.

La ragione porta ad "investigare" onde permettere di spiegare ed accettare in modo razionale ciò che ci interessa, che nello specifico è affermazione di Fede. Ma tale indagine di conoscenza è comune per tutto il mondo dello scibile.

Anche qui si trova un parallelismo con l'Anima, la quale assetata di verità, di conoscenza e di Amore, va verso lo Spirito per ricevere tali frutti.

Infine la Scienza. Questa cerca di dimostrare e, richiamandosi al principio Galileiano, effettua esperimenti dimostrativi che per essere veri certi ed accettati, dovranno rimanere invariati ed essere ripetuti dando gli stessi risultati.

E' chiaro che nel campo materiale questa debba essere la prassi, ma se applicata al mondo dell'invisibile diventa arduo se non impossibile.

Nel campo della ricerca si dovrebbe ragionare ed applicare metodiche consone a ciò che si vuol ricercare e poi dimostrare. Sembra che per il campo spirituale solo la meccanica quantistica possa aprire spiragli certi di sperimentazione e poi di dimostrazione, in quanto tale disciplina è più spirituale che materiale. Si può anche dire che riesce a scovare il nascosto più che l'evidente.

Se però ci fosse più lungimiranza, umiltà e buona volontà, anche con il principio Galileiano si potrebbero avere dei risultati probanti.

Segnalo ad esempio l'analisi approfondita, sempre ripetibile, sulle "voci" paranormali alla radio di Marcello Bacci a Grosseto. Sono già state fatte tali analisi dal ricercatore Daniele Gullà di Bologna, perito fonico accreditato presso quel Tribunale ed alla Regione Emilia Romagna.

Per questa ricerca e successiva dimostrazione è stato usato al computer un programma del Ris di Parma, per le seguenti voci di trapassati:

- Chiara Lenzi di Siena, comparazione della voce alla radio a Grosseto, con la voce di quando era nel suo corpo.

- Stessa ricerca per Mirella Brunori (mia moglie).

- Guglielmo Marconi, alla radio di Bacci, confrontata con quella di un suo discorso del 1936.

- Infine, la più eclatante, quella dell'entità Alexander, ufficiale inglese sotto la Regina Vittoria, morto in India in un attentato. Tale comparazione è tra la sua voce alla radio e subito dopo, sempre la sua voce registrata durante la seduta con il medium ad incorporazione, in cui sempre Alexander si incorpora; fenomeno che tutt'ora avviene.

Fatta questa ricerca di base, se tenuta attendibile perciò accettata, si dovrebbe prendere in considerazione ciò che dicono ed hanno detto tantissimo da poter riempire una intera biblioteca. Tutti insegnamenti ed indicazioni che danno risposte a tutti quegli interrogativi che il mondo si pone. Abbiamo le soluzioni e non le vogliamo accettare: questo è il vero enigma dell'uomo! Il bello è che si continua a cercare, ma che cosa, se già tutto o quasi è stato detto?

Volere è potere; viene però il sospetto di non voler conoscere, ma sinceramente non riesco a spiegarne la ragione.

Si vorrebbe sempre conoscere, poi si fugge di fronte alla verità. E' come si avesse paura di dover poi credere.

Siccome questo scritto andrà sul mio sito e forse anche su facebook, perciò sarà pubblico, mi metto a disposizione per fornire informazioni ed indicazioni ulteriori a chi vorrà, in modo serio e qualificato approdare a tali verità.

Mirella Franco

*Tarquinia 29 gennaio 2017*

# IL PENSIERO IL MIRACOLO IL PECCATO

## IL PENSIERO

Questa tematica che ho già trattato nel capitolo “coscienza e conoscenza” qui viene approfondito e ampliato.

Il pensiero è l’espressione esternatrice della coscienza dell’Anima che, arricchita dalla potenza dello Spirito, ci rivela chi siamo e tutte le altre verità che da sempre sono esistite e per sempre esisteranno.

E’ l’energia più potente in assoluto: “il Verbo, prima pensiero si è fatto carne ....

fiat lux.....” e via di seguito.

Impropriamente si è visto il pensiero come l’espressione creata dal cervello, ma non è creazione, è solo ricezione/trasmissione, poiché il cervello è soprattutto il ricettore del pensiero, in quanto il vero creatore, meglio dire creatrice, è la coscienza dell’Anima.

Se vogliamo indulgere ai luoghi comuni codificati , potremmo dire che il pensiero è inteso come espressione del cervello quando la sua coscienza, pensiero dell’Anima, è nel corpo.

Il cervello, come sappiamo è strutturato in zone ben definite e preposte a determinate funzioni tutte programmate nelle quali affluisce il pensiero diversificato nelle sue informazioni, che andranno a interessare questa o un’altra zona a seconda che gli impulsi energetici, più propriamente elettrici, siano di natura emozionale, intuitiva e così via continuando e selezionando durante il corso di tutta l’esistenza terrena.

Ciascuna di queste zone preposte, elaborerà ciò che le appartiene, per poi incanalarla verso la parola, lo scritto ecc.

Essendo ospite del corpo la fonte (coscienza dell’Anima) di tale pensiero, che trasmette informazioni, si è creata, fin dal concepimento, quella simbiosi necessaria tra Spirito-Anima e materia-corpo.

Tutto il corpo però è funzionale alla parte spirituale, tanto che è stato “modellato nella totalità degli organi in fotocopia” proprio per questa funzionalità, naturalmente compreso il cervello.

Ci dobbiamo perciò togliere dalla testa una volta per tutte, che il cervello

sia il creatore di tutto; non crea proprio nulla, ma solo riceve, trasforma ed elabora; è solo un organo come tutti gli altri, se pur perfetto e necessariamente con capacità infinite, perché infinite possono essere le informazioni.

Il corpo si può definire un super catalizzatore sui generis, che partecipa però in modo capitale, tanto da farlo apparire come attore principale e continuatore del processo, ma che invece risulterà poi essere soltanto un super catalizzatore, appunto, che con la sua morte, interrompe bruscamente tale funzione. Spirito ed Anima, così liberi, continueranno l'eterno cammino in dimensioni diverse.

Per dimostrare, per quanto è possibile, quanto tutto ho affermato, cercherò di portare delle prove, che sono appunto dimostrative e sempre ripetibili, perché documentate, seguendo i normali canoni della ricerca. Durante le sedute del Cerchio Esseno di Roma con medium ad incorporazione, le varie entità che si alternano, ma soprattutto Alexander, non parlano mai del corpo del medium che in quel momento lo ospita, Alexander stesso lo definisce uno strumento.

Più di una volta, per stigmatizzare la caducità, la precarietà e la debolezza del corpo, esclama: “come è brutto, quanto è doloroso sentire nuovamente questi dolori, le sue passioni, la sua precarietà!”.

Non dimentichiamoci, che la nostra provvisorietà terrena serve solo per prendere coscienza di chi veramente siamo, in una fase evolutiva di formazione e purificazione quasi esclusivamente spirituale.

Con meditazioni introspettive, dobbiamo il più possibile, dividere, staccare la parte spirituale da quella materiale, da ciò che ci circonda e soprattutto dal nostro corpo. In una parola dobbiamo sentirci isolati, come sospesi in un ambiente etereo, immutabile, impalpabile, come ovattato, perfetto.

Tale funzione ci viene agevolata dalla ghiandola pineale, che ricevendo energia divina è preposta a svilupparla e trasformarla in sostanze necessarie proprio per la divinizzazione ed elevazione anche del corpo stesso; sensazioni queste tanto chiare da esaltare l'Anima che chiaramente riconosce e perciò si bea di ciò che di superiore sta avvenendo.

La pineale infatti è chiamata la ghiandola di Dio. Il grande Cartesio ne esaltò tali facoltà proprio in senso spirituale.

E' nella pineale che si sviluppa la percezione del "terzo occhio". Inoltre ha la facoltà, perché riceve informazioni, di rapportarsi con il Divino e le ore più propizie sono dalla due alle quattro della notte. Ciò è vero e lo posso ampiamente confermare e con tanta gioia, perché nel "gioco" delle sincronicità, ho avuto la conferma che cercavo, proprio leggendo su google le informazioni relative alla pineale, appunto.

Quindi tutto è funzionale al corpo, ma tutto ciò che il corpo manifesta e attiva è a sua volta in funzione dell'Anima. E' un'andata e ritorno sinergico- energetico, tendente alla conoscenza, alla purificazione e alla elevazione fino al Divino.

Altri approfondimenti si potrebbero fare, ma ritenendolo quanto scritto sufficiente ed essenziale, chiudo con la speranza di essere stato almeno chiaro.

*Tarquinia 6 febbraio 2017*

## **IL MIRACOLO**

Cosa è il miracolo? Per spiegare in termini pratici, seguirò il filone dell'energia, da me seguito per illustrare anche tutti gli altri argomenti trattati in quest'ultimo periodo, iniziato con la Pasqua del 2016.

Restando alla semplice spiegazione, nell'accezione comune, il Miracolo è un fatto soprannaturale di guarigione o di concessione di particolari grazie che i credenti attribuiscono a Dio o che sopraggiunge per intercessione della Madonna o dei Santi.

La scienza non lo etichetta come miracolo, ma come un fatto non spiegabile in termini medici o scientifici.

Nulla da eccepire, così è sempre stato ed accettato e così sempre sarà.

Siccome Dio ci ha donato un'Anima, una coscienza ed una ragione, Dio stesso ci offre la spiegazione logica di tali soprannaturali avvenimenti che semmai sono aggiuntivi a quelli già esistenti.

E ci dice: voi tutti siete miracolo, tutto ciò che vi circonda è miracolo e tutto avviene attraverso la Mia Energia che tutto crea e governa.

Questa energia non è altro che elettromagnetismo guidato dalla Mia intelligenza superiore, energia che voi, avendola trovata in essere la ri-



tenete giustamente normale, tanto però da non darle la giusta, enorme, capitale importanza.

E' una combinazione di vibrazioni modulate armonicamente, nelle quali tutto si sviluppa e vive, noi stessi attori e fruitori, dando motivo di essere chiamata vita.

“Io sono la via, la verità, la vita”.

“Non andate a cercare dove non c'è nulla. Tutto è in voi, tutto è intorno a voi”.

Penso non sia difficile sentire e capire queste verità!

Messe in evidenza queste potenzialità, penso che diventi semplice spiegare cosa avviene in termini pratici, che poi sono soprattutto energetici, essendo proprio l'energia Divina, a muovere, condizionare e regolare il tutto.

Perché avviene il miracolo, come si sviluppa il processo e come si giunge alla guarigione, se per esempio si tratta di un male incurabile?

Alla base di tale processo c'è il desiderio dato dalla necessità di voler stare bene e perciò la richiesta accorata di voler guarire. Tale appello, il più possibile interiore in un colloquio intimo tra l'Anima e lo Spirito, con la massima fiducia in se stessi e in Dio. Altre persone si possono unire nella preghiera e più queste saranno e meglio si predisporrà in senso positivo la guarigione, risultato questo di forti, direi massicce stimolazioni energetiche.

L'ho detto esplicitamente, che più forze energetiche si attivano, maggiore sarà la spinta potente ed insistente verso la Forza Primaria Spirituale (Dio) che in sinergia aggredirà e sconfiggerà il male.

(Il Bene e il male, dualità di vittoria o sconfitta, cardini del normale vivere, in cui le energie positive o negative sono determinanti).

Andando ancora nel profondo, questa positività, questa volontà positiva avranno un'azione diretta sulle cellule malate che verranno eliminate per dar posto a quelle sane generate in quel processo che è comune nella creazione e formazione dello stesso corpo, che sono le cellule staminali. Tutte le cellule, soprattutto le staminali, rispondendo alle sollecitazioni, attuano il programma che è il loro, ed essendo stimolazioni elettromagnetiche positive, perciò già indirizzate, non possono che dare risultati positivi.

Faccio un inciso molto importante: la maggior parte dei tumori vengono trattati in forma mirata con preparazione in vitro del farmaco specifico che possa debellare la malattia. Si chiama ricerca molecolare. Si tende ad eliminare le cellule malate e quando è possibile immettere le staminali, oppure si lascia che l'organismo ne formi in sostituzione.

A me viene il sospetto che la scienza abbia preso e appreso qualche indicazione dal Miracolo!?

Riprendo il discorso:

Impulsi positivi nel caso preso ad esempio, ma anche impulsi negativi che possono generare la malattia. Vedi il caso Enzo Tortora.

Come si può intuire il pensiero, forza primaria in assoluto, è l'artefice di tale processo; se l'energia sinergica interattiva sarà potente, si avrà la guarigione immediata, altrimenti questa si potrà avere gradatamente nel tempo.

“Chiedete e vi sarà dato”.

Sappiamo che Dio, Amore infinito, desidera il nostro bene, ma per le ragioni legate al famoso peccato di origine, non può in autonomia agire senza la nostra richiesta e partecipazione data dalla dignità che Lui stesso ci ha donata, dignità e libertà, che sono essenziali, proprio per la nostra purificazione e redenzione.

Non dimentichiamoci che noi siamo simili a Dio ed dobbiamo quindi equipararci a Lui in tutto e per tutto. Così Lui ci vuole, perché così siamo da sempre in Lui.

Mirella Franco

*Tarquinia 6 febbraio 2017*

## **IL PECCATO**

Cos'è il peccato? È un'infrazione al codice della vita.

Questi fatti altamente negativi per l'esistenza umana vanno visti ed ana-

lizzati sotto diverse angolazioni, in quanto danno origine a situazioni diversificate, ma tutte convergenti su un punto che è la destabilizzazione del sistema ideato da chi ha creato e programmato questa meravigliosa realtà eterna.

Si possono perciò ritenere “errori”, la Madonna nella sua immensa bontà, li chiama così, che sono sia oggettivi che soggettivi.

Ho anticipato il punto di vista religioso che è quello che, nel nostro modo di vivere e pensare è più comunemente conosciuto, che per il credente ha una sua importanza, ma per l’ateo o l’agnostico importano poco. La trappola sta proprio qui : dare loro poca importanza, invece ne hanno moltissima, direi un’importanza capitale e lo dimostrerò.

Come sappiamo dal Catechismo, il peccato può essere veniale, diciamo commesso per leggerezza, per debolezza ecc, senza tanta responsabilità e convinzione. Quello invece mortale, è grave perché commesso in piena coscienza e deliberata volontà. E questo è il vero peccato, perché si ha proprio la volontà ed anche la soddisfazione di offendere Dio.

Tali peccati possono distinguersi in peccati personali che riguardano solo noi e la nostra coscienza e peccati che nuociono al prossimo ed anche a tutta l’umanità. Si possono distinguere in materiali e morali. Uccidere è un peccato materiale. Calunniare è un peccato morale.

In maniera molto schematica, questo è ciò che dice la Religione Cattolica, cosa che ho già messo in evidenza in un precedente capitolo.

Siccome il discorso non è religioso, ma etico-comportamentale ed è per il comune vivere e convivere del genere umano, vedremo più dettagliatamente cosa sia veramente il peccato.

Ogni società organizzata si dà regole di comportamento chiamate leggi che dovrebbero dare un ordine di convivenza che si richiama ad un codice etico; esso ha come scopo la salvaguardia dei diritti ed i doveri di tutti. Dagli Egizi, ai Greci e altre antichissime Civiltà Orientali, a Mosè, all’Impero Romano, fino ai nostri giorni, ogni civiltà ha avuto e sempre avrà un codice guida di comportamenti regolatore dei rapporti umani. Principi fondamentali a cui tutti si ispirano e aspirano.

Chi non si attiene alla legge e la infrange, viene punito; non si chiama peccato, ma reato. L’uomo punisce, Dio non punisce e perdona, però lascia che la punizione venga inflitta dalla propria coscienza e questa non

perdona fino a quando tu non ti sarai veramente pentito e redento.  
Questa è la prassi e tutto farebbe pensare che tutto possa scorrere liscio.  
Ma non è così: è tutto il contrario.

Mi chiederete anche: che cosa c'entra il peccato?

Ma come l'ho etichettato il peccato all'inizio? Infrazione.

Le leggi, i regolamenti ecc, risultano essere parziali e superficiali perchè operano appena in superficie; il peccato che ammorba il mondo e lo sta distruggendo (più avanti vi dirò perché) è ben altro, tanto che siamo tutti peccatori, tanto che direttamente o indirettamente in quelli che elencherò, ci dovremmo riconoscere attori e autori di tante nefandezze, che elenco, come vi vengono alla mente:

Guerre, superbia, orgoglio, vanagloria, pregiudizi, giudizi temerari, so-praffazioni, ruberie, ladrocini, inganni, raggiri, maldicenze, calunnie, delazioni, genocidi, omicidi, femminicidi, stupri, pedofilia, violenze di ogni tipo, arricchimenti illeciti, bestemmie, odio, rancore, egoismo, avarizia, lussuria sfrenata, cattiveria fine a se stessa, tanto per fare del male, malvagità, prostituzione, sfruttamento, razzismo, ricatti, perdita dei valori, perversioni di ogni genere, inquinamento acustico e dell'ambiente in genere, smog. In una parola, violenza sistematica ad oltranza alla natura, disboscamento selvaggio, corsi d'acqua e falde acquifere inquinati, ed altro ancora che al momento non ricordo.

Infine la sporcizia ed il fumo di Satana che hanno invaso la Chiesa Cattolica.

Tutta questa potentissima vibrazione negativa entrando in risonanza crea un vortice che interagendo su se stesso aumenta in maniera esponenziale, fino a raggiungere le stesse viscere della terra e le altezze dei cieli, di cui vediamo gli effetti.

Il peccato non è una invenzione per spaventare, è invece una realtà con conseguenze terrificanti.

Siamo tutti colpevoli, siamo tutti peccatori. Che Dio ci aiuti!

*Tarquinia 8 febbraio 2017*

## **DOLCE SENSAZIONE**

### **(Lettera scritta ad una carissima amica)**

.....carissima, sono l'Anima che al momento del Battesimo anche del corpo, ci chiamarono Franco.

Approfitto, insieme allo Spirito, mentre il corpo dorme, mi sono anche allontanata, per scriverti e descriverti "sottovoce" le mie impressioni, tanto il corpo non sente, della sua sempre più precaria condizione che fa presagire prossimo il mio trasferimento, insieme allo Spirito, nell'altra dimensione. Vorrei con te valutare lo stato di salute attuale, dopo quasi 85 anni dalla mia scelta prima e presa di possesso poi di questo corpo. Tirando le somme, non è andata male, direi che sia andata molto bene; per cancellare anche quel po' di negativo, basta solo l'aver conosciuto prima ed essermi fuso poi nell'Angelica Anima di Mirella per trasformare e poi portare da allora in poi, tutta la nostra esperienza d'Amore terreno in un'apoteosi celeste senza fine. Questo però, proprio per l'avanzare dell'età penso che vada a mortificare la materia, perché non più in grado di reggere le sempre maggiori vibrazioni d'Amore Divino, data appunto dalla caducità dei suoi organi. Io Anima mi beo della lotta e del sacrificio che questi fanno e subiscono, rispecchiando in ciò, anche se in minima parte, la passione di Cristo. Si ripete in piccolo la passione e la morte, poi la Resurrezione. Assistendo a tale meraviglia, mi accorgo che la mia purificazione è anche opera dei sacrifici del corpo di Franco e tale merito gli renderà meno duro il distacco.

Sai ..... cara, per quanto detto, a causa di queste potenti scosse improvvise, il corpo di Franco sta comunque perdendo "colpi" ogni giorno di più, perdendo anche quella sintonia e quella sincronicità necessarie per la perfetta funzionalità degli organi stessi: un giorno c'è una cosa che non funziona, un altro giorno ce n'è un'altra e così via in crescendo, tanto che, come dicono in Toscana: sta diventando "un crostino", oppure: "un bell'impiastrò".

E' facile perciò presumere che a breve possa esserci una notevole accelerazione.

Inoltre, sento un'attrazione sfrenata verso il Cielo e verso chi mi aspetta

e penso che sia anche questo fortissimo desiderio a spingermi a pensare, meglio dire a sognare, In tal senso?

Sai, però, ..... dolcissima, i segnali anticipatori ci sono stati e tutt'ora continuano: l'aver ripreso a scrivere dalla Pasqua scorsa ed averlo continuato freneticamente a fare, dopo molto tempo di inerzia grafica, può essere un segno. Altro indizio rivelatore è quella di aver distribuito a parenti ed amici tante (oltre 50 tra grandi e piccole) foto- riproduzione su tela, della Madonna con Bambino (affresco del 1300) che è in casa a Tarquinia.

Infine, durante le feste di Natale, entrati in una farmacia della zona, ed essendo i titolari sulla stessa lunghezza d'onda spirituale, la bocca di Franco, che non riesce a stare zitta, ebbe a rivelare la probabile data del possibile trasferimento. Nello stesso momento di tale annuncio, alla distanza di circa un metro, da uno scaffale basso cadde la confezione di un prodotto lì esposta, tutt'altro che in bilico, che cadde fragorosamente a terra sicuramente rimossa da mani invisibili.

Le due donne proprietarie della farmacia, dissero: vedi ti hanno voluto smentire. Franco non rispose, ma dico io Anima: poteva essere anche di consenso.

Tanto è vera tale ipotesi, che lo Spirito mi sussurra continuamente che il trasferimento potrebbe avvenire con l'approssimarsi del ventesimo anno dal trasferimento di Mirella.

Sai ....., questa martellante sensazione è diventata previsione e per questa, insieme allo Spirito, prepariamo giorno dopo giorno il corpo di Franco allenandolo per il distacco, anche se io anima, già Mirella mi fece provare, in tempi non sospetti, cosa accadrà in quei momenti. Infatti, con tanta gioia, mi fece arrivare risucchiato da un vortice a velocità supersonica fino ad un certo punto, poi, con voce ferma mi disse: basta così; e così dovetti tornare indietro. Poco dopo, eravamo allora a Roma, verso le 8 del mattino andammo a Messa; all'uscita di questa scendendo le scale della Chiesa, Mirella disse a me Anima: ti ho fatto provare ciò che proverai quando verrò a prenderti.

Ora il chiodo fisso di Franco, anche da me sollecitato e confortato, è questo: la preparazione deve avvenire svolgendo al meglio tutto ciò che è necessario per la vita quotidiana, sia per lo Spirito che per il corpo,

divertimenti sani compresi. Cerco di renderlo sereno ed anche gioioso, ricordandogli sempre di ciò che ci aspetta. Il corpo risponde anche se con un po' di ritrosia, sapendo che ancora dovrà attendere prima di diventare glorioso.

Con tale speranza certa, sarà comunque meno gravoso scendere nella tomba, anche perché già da tempo l'ho rassicurato, che di tanto in tanto lo andrò a trovare.

Non ci resta che attendere gli eventi e chi vivrà vedrà.

..... cara, il corpo si è svegliato, ti devo lasciare: sarà bene che “rientri nei ranghi”.

Ti salutiamo abbracciandoti con gioia.

*Tarquinia 17 gennaio 2017 - ore 17*

Il mio commiato da voi cari lettori è semplice quanto affettuoso, ma altrettanto gioioso: ... a quando Dio vorrà un arrivederci in paradiso.



*Affresco fine 1300. Scuola Viterbese, in casa di Mirella e Franco a Tarquinia.*



*... avete capito che non sono morta?!*

*Mirella*

FRANCO GRIGIOTTI:

Tel. 360 238628

E-mail: [franco.grigiotti@alice.it](mailto:franco.grigiotti@alice.it) - [www.francogrigiotti.it](http://www.francogrigiotti.it)

Evolverenza Vitaliano Bilotta